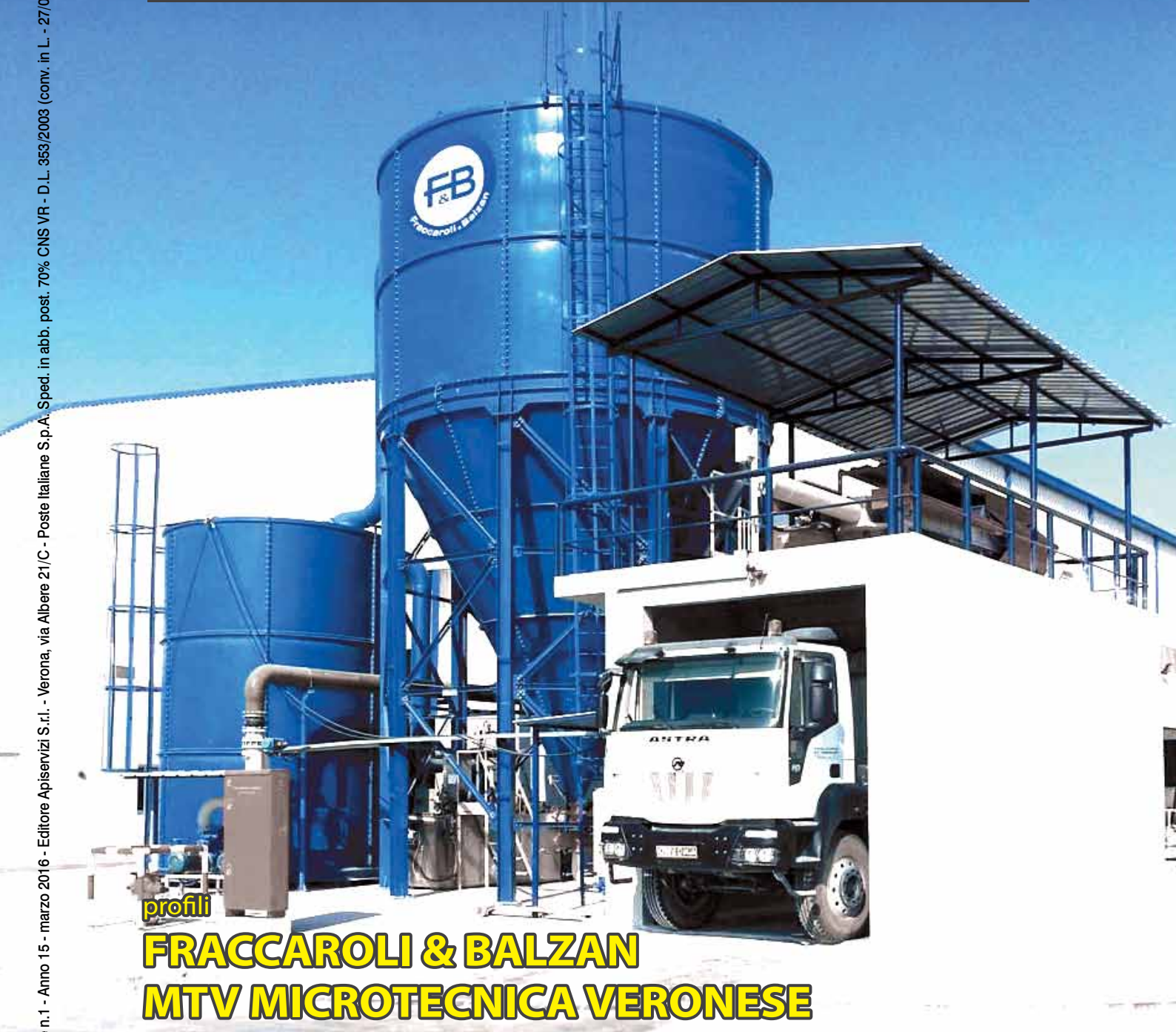


ECONOMIA VERONESE

RIVISTA PROMOSSA DA APINDUSTRIA VERONA



profili

FRACCAROLI & BALZAN
MTV MICROTECNICA VERONESE
ANIMA
MAZZIMPIANTI

personaggio

ENZO GIUSEPPE MANGINI

ENERGIA DELLE DOLOMITI



**#C'È ARIA
DI NUOVA
ENERGIA**

DOLOMITI ENERGIA. ABBIAMO L'ENERGIA PER CAMBIARE.

Dal 1° aprile 2016 Multiutility S.p.A. e Trenta S.p.A. si uniranno e insieme daranno vita a Dolomiti Energia, il nuovo protagonista del settore dei servizi energetici per il mercato libero. Ancora più forza per i Clienti: l'esperienza del mondo Business (Aziende e Pubbliche Amministrazioni) e di quello Consumer (famiglie) riunita sotto un nuovo unico operatore, totalmente italiano. Con un'ampia gamma di proposte commerciali, Dolomiti Energia ti offrirà l'energia di cui avrai bisogno in ogni momento: per il tuo lavoro, la tua casa, la tua città. Devi solo scegliere, al resto ci pensiamo noi. Abbiamo energia da vendere, abbiamo l'energia per cambiare.

dolomitienergia.it

Anno 15 - Numero 1
marzo 2016

Rivista trimestrale
promossa da
APINDUSTRIA
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
DELLA PROVINCIA DI VERONA
www.apiverona.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Beatrice Paglialunga

EDITORE
APISERVIZI S.r.l.
Via Albere, 21/C - 37138 Verona

REDAZIONE
c/o APINDUSTRIA Verona
Via Albere, 21 - 37138 Verona
Tel 045 8102001
Fax 045 8101988
economyveronese@apiverona.net

GRAFICA
arteOn di Ilenia Cairo - Verona
www.studioarteton.com

STAMPA
Intergrafica Verona Srl - Verona
www.intergraficavr.com

FOTOGRAFIE
Archivio Apindustria

Registrazione Tribunale di Verona
n. 1393 del 22 marzo 2000

Poste italiane SpA
Spedizione in
abbonamento postale

D.L. 353/2003
(con. in L. 27/02/2004 n°46
art. 1, comma 1, DCB Verona)

Publicità raccolta in proprio

5 editoriale

profili

- 6 Fraccaroli & Balzan
- 10 MTV Microtecnica Veronese
- 14 Anima
- 18 Mazzimpiani

Il Personaggio

- 22 Questore di Verona
Enzo Giuseppe Mangini

attività

- 26 Carrera Jeans e i suoi primi 50 anni
- 28 Simeoni Arti Grafiche festeggia
il venticinquesimo
- 29 Caffè Roen medaglia d'oro a Taiwan
- 30 A Samo premio Marco Polo
- 31 A Cesaro & Associati il premio Adriano Olivetti
- 32 Gruppo di acquisto per smaltimento
rifiuti pericolosi
- 34 Web e App nelle PMI

Apidonne

- 36 Progetto Lavoro in Valpolicella
- 38 Comunicare in azienda
per comunicare l'azienda

Apigiovani

- 40 Premio Verona Govani 2016
- 44 Limi di segazione

46 Apivenetofidi

ambiente e salute

- 50 I sistemi di gestione per la salute
e la sicurezza sul lavoro

previdenza

- 52 Welfare aziendale

fiscale

- 54 Efficienza energetica e innovazione
green nelle imprese italiane
- 56 I super ammortamenti

qualità & management

- 58 La nuova ISO 9001:2015

legale

- 60 La dichiarazione nutrizionale
degli alimenti
- 62 La rivalsa del datore di lavoro nel caso
di infortunio al proprio dipendente

il punto

- 65 Immigrati, pro e contro
senza demonizzare

inserzionisti

Multiutility
Banca Valsabbina
AGSM
Deine Group
Samo

Vertours
Credeneto
Perlini
Viani Assicurazioni
Traneco

Gruppo Argenta
Cattolica Assicurazioni
Banca Popolare di Verona
Veronafiore



BANCA VALSABBINA

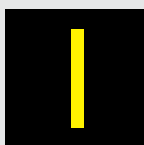
ABBIAMO I NUMERI

*Per essere la Banca di riferimento
del territorio: dinamica, efficiente, vicina
al tessuto economico e sociale.*

Filiali di Verona: Legnago tel. 0442 62 04 17 - San Bonifacio tel. 045 61 01 667
San Giovanni Lupatoto tel. 045 87 79 002 - San Martino Buon Albergo tel. 045 87 80 173
San Pietro in Cariano tel. 045 68 31 578 - Verona C.so Milano tel. 045 57 66 73
Verona P.zza Prada val tel. 045 80 50 048 - Verona Viale del Lavoro tel. 045 82 66 375



Arturo Alberti



Il mondo bancario italiano e, in particolare, quello delle Popolari venete, è stato ed è tutt'ora nell'occhio del ciclone. Le regole europee in materia non sono di certo *favorevoli* – per usare un eufemismo – al nostro modo di fare banca, incentrato su prestiti a imprese e famiglie più che su investimenti in prodotti finanziari sempre più complessi e

incontrollabili.

È un modello che dobbiamo difendere:

- perché siamo convinti, ancora di più dopo aver visto i danni causati all'economia reale dalla crisi finanziaria mondiale del 2008, che la vera ricchezza provenga dal mondo del lavoro e dell'impresa e non da formule e algoritmi finanziari;
- perché il credito bancario è ancora la principale fonte di finanziamento per le nostre imprese.

Le banche popolari territoriali hanno svolto un ruolo fondamentale nell'affiancare il miracolo del nord-est e da questo miracolo hanno poi tratto energie e risorse per pensare ancora più in grande.

Nel momento attuale non possiamo esimerci dall'effettuare un'analisi del sistema bancario e di quella che è stata la sua evoluzione.

Le riforme recentemente varate dal Governo non sono le più efficaci, a nostro avviso, a rinvigorire il sistema. In particolare, non siamo convinti che stimolare le popolari ad aggregarsi tra di loro aiuti a risolvere i problemi; non è certo che l'unione di due aziende *deboli* generi una realtà rafforzata e non una più debole.

Dovremmo cercare di capire dove si è sbagliato e, analizzando gli errori, valutare se è possibile rimetterci ancora in careggiata.

Compito non facile, viste le tante variabili e le complessità in gioco. Come in tutte le cose della vita, potrebbe però essere utile cominciare l'analisi dalla testa, o, come si usa dire in questi casi, guardare alla "governance".

Forse i problemi sono iniziati allorché i Consigli di Amministrazione si sono trasformati in **salotti buoni** della città e/o del territorio. Quando in Consiglio è diventato preminente avere il notaio *giusto*, l'avvocato *giusto*, l'imprenditore *giusto*, il rappresentante dell'Associazione *giusto*, favorendo sì la **visibilità**, ma non sempre – risultati alla mano – **la professionalità. E qualcuno ha avuto campo libero per agire a suo piacimento...**

Iniziamo da qui perché, consentitemi, non potrà più essere ammissibile che in qualche Assemblea pubblica di Banca (a noi vicina), anche e soprattutto se le cose vanno male, molti componenti *giusti* del Consiglio non presenzino ai lavori e non ci mettano la faccia.

FRACCAROLI & BALZAN

Specialisti nel trattamento delle acque e dei fanghi industriali

La rivoluzione che ha cambiato e sta cambiando il mercato ha ridefinito anche i parametri della competitività e chi vuole “*restare in pista*” lo può fare percorrendo un’unica strada: collocare lavoro, imprese e persone sulla frontiera dell’innovazione. Un’innovazione reale che sa guardare concretamente al futuro perché è consapevole figlia della sua storia. Lo sanno bene alla **Fraccaroli & Balzan S.p.A.**, azienda che ha fatto del ‘rinnovarsi’ e del ‘diversificare’ i due fattori vincenti che l’hanno portata a “*volare alto*”. Tutto ha inizio nel 1969, quando **Tiziano Fraccaroli** e **Carlo Balzan**, unite le loro specifiche conoscenze nel settore delle macchine per la lavorazione della pietra, aprono una piccola officina

di riparazione di macchinari. Dopo aver brevettato un telaio per il taglio del marmo con movimento oscillante, capiscono che, per rimanere concorrenziali e per continuare a crescere, devono lasciarsi alle spalle la cultura artigianale e puntare sulla ricerca, sui servizi e sulle tecnologie avanzate. Sull’onda dei condizionamenti imposti dalla Legge Merli per lo smaltimento delle acque di lavorazione industriale, i due soci fondatori,

Con oltre 8.000 installazioni in tutto il mondo sono ambasciatori della miglior tecnologia Made in Italy





grazie anche alla naturale, innata, sensibilità verso il grande tema della tutela dell'ambiente, iniziano a cimentarsi nella realizzazione di impianti di decantazione e riciclaggio delle acque reflue e per la disidratazione e lo smaltimento dei fanghi. L'azienda diventa sempre più flessibile, si adatta al mercato. Dapprima affianca alla produzione di macchinari per la lavorazione di marmi e graniti (telai, sagomatrici, scopiatrici, tagliablocchi a disco, linee per l'asciugatura e la resinatura di lastre, ... cui tuttora è dedicata una sezione aziendale), i sistemi per il trattamento dell'acqua e le filtropresse automatiche diventano il core business della F&B. Con un fatturato che si attesta sui 10 milioni di euro, per il 90% realizzato all'estero (Medio Oriente, Nord Africa, USA, Sud America, Brasile, Turchia, Germania, Polonia, Francia, Svizzera, Australia, Russia ...), e oltre 8.000 installazioni in tutto il mondo, F&B si accredita come realtà leader mondiale nel comparto, partner strategico per

ditte dei settori minerario, grandi opere, tunneling e perforazione, siderurgico, della ceramica, del biologico civile e industriale, petrolchimico, della gomma, del chimico e lapideo.

La gamma dei prodotti F&B comprende impianti compatti, decantatori, filtropresse, impianti mobili.

Il ciclo di funzionamento è articolato in fasi ben distinte. Le acque reflue sono dapprima convogliate al decantatore. Durante il percorso, una soluzione acqua/flocculante (una polvere non tossica, biodegradabile, che facilita l'aggregazione delle sostanze solide in sospensione, accelerandone la sedimentazione) viene aggiunta alle acque torbide. L'acqua pulita risale a questo punto verso l'alto e viene raccolta in un silo di stoccaggio, mentre il fango depositatosi sul fondo viene inviato alla filtropressa dove viene ulteriormente pressato per estrarne l'acqua residua. Una volta disidratato il fango può essere avviato allo smaltimento; l'acqua viene recuperata integralmente e ricic-



da sinistra Marco Balzan e Federico Fraccaroli



clata a ritmo continuo, senza perdite nell'ambiente circostante.

«I vantaggi sono numerosi – spiega il responsabile commerciale 'area stone' **Federico Fraccaroli** –: riduzione dei costi di smaltimento e del volume di fanghi da smaltire, recupero del 98% dell'acqua, disidratazione dei fanghi fino all'90%. Fin dal 1973 offriamo una vasta gamma di soluzioni per il riciclaggio delle acque reflue derivanti dalla lavorazione dei materiali lapidei e degli inerti, costruendo impianti di concezione innovativa, conformi alle normative ambientali e completamente automatici».

L'azienda si avvale di personale alta-





La carta vincente di questa realtà nei confronti dei competitor si gioca quindi sulla professionalità e sulla qualità che investono l'intera filiera produttiva a cominciare dallo studio di fattibilità e dalla proposta al cliente delle soluzioni migliori, al controllo della materia prima, sempre certificata, eseguito con test di laboratorio fino al rigoroso collaudo in bianco eseguito per assicurare il corretto funzionamento dell'impianto prima dell'accurato imballaggio, della spedizione e dell'installazione.

«Abbiamo un laboratorio chimico interno – rivela Balzan – nel quale testiamo, misurando vari parametri chiave come, ad esempio, il PH o la presenza

mente qualificato (60, oggi, i dipendenti) che opera nei diversi reparti – ricerca e sviluppo, reparto magazzino, reparto cablaggio elettrico/meccanico/area collaudi, reparto lavorazioni meccaniche, reparto carpenteria –, vanta un elevato know-how riconosciuto da tutti i suoi clienti e ha costruito nel tempo una serie di rapporti strategici con i fornitori. *«Ogni impianto è unico e personalizzato. Non esiste standardizzazione all'interno della nostra azienda, ma un ciclo di lavoro per ogni singolo prodotto e per ogni singolo cliente, poiché*

moltissime sono le variabili da tenere in considerazione quando si lavora in un campo come il nostro – prosegue Marco Balzan responsabile area commerciale 'grandi impianti' –. La progettazione meccanica ed elettrica viene interamente realizzata nei nostri uffici grazie ad un team di tecnici e a 10 ingegneri specializzati che utilizzano strumentazioni all'avanguardia come il CAD 3D. Tutta la componentistica viene da noi prodotta seguendo le Direttive Europee, Americane e Russe, nel pieno rispetto delle certificazioni».





di olii, metalli e cloruri, i campioni di fango ed acqua reflua del cliente per capire il grado di filtrabilità del materiale e, di conseguenza, quali prodotti chimici utilizzare per ottenere le migliori performance con il nostro impianto. Disponiamo inoltre di un kit per eseguire il filtraggio delle acque e l'esame sulle stesse direttamente in loco, fornendo una prima risposta in tempo reale in merito alla soluzione tecnica più idonea da adottare. Il montaggio e il collaudo sono eseguiti esclusivamente da nostri collaboratori, che possono viaggiare verso qualsiasi destinazione. Assicuriamo formazione al personale della ditta cliente affinché possa sfruttare al meglio tutte le potenzialità degli impianti F&B».

Per questa azienda la qualità è il modo di agire di ogni manager e collaboratore perché gli obiettivi devono essere condivisi, le informazioni devono creare un flusso univoco in grado di trasformare le caratteristiche di ogni impianto in proposte reali. Gli alti livelli qualitativi raggiunti, legati a soluzioni tecnologiche all'avanguardia, hanno permesso a F&B di ottenere la certificazione UN EN ISO 9001:2008.

Punto di forza è anche l'assistenza post-vendita. In azienda opera un team

di ingegneri (meccanici e softwaristi) che supporta il cliente nella risoluzione di ogni problematica. All'ufficio ricambi lavorano tecnici multilingue e le installazioni F&B possono essere dotate di tele-service: gli operatori riescono a collegarsi da remoto per verificare lo stato di funzionamento del sistema e se necessario modificarne i parametri. Alla base dei successi di questa azienda di Pescantina – oggi impegnata, insieme ad altre imprese italiane (di cui 3 veronesi), nei lavori per il raddoppio del canale di Panama e nella realizzazione della metropolitana di Brisbane (Australia), dopo aver già preso parte a numerosi progetti di prestigio come la metropolitana di Roma e del Gottardo – c'è molto di più di un'accurata lettura delle dinamiche della domanda di manufatti industriali sui mercati interni e internazionali o la programmazione di investimenti e la realizzazione di periodiche e ricorrenti attività; c'è la realtà di un'organizzazione solida che conta su addetti altamente specializzati e su una capillare rete di agenti, collaboratori, rivenditori, ramificata in ogni angolo dei cinque continenti e sa dialogare con la clientela fornendo risposte tempestive con affidabilità, dinamismo e dedizione. ●



SEDE AMMINISTRATIVA

Via Ospedaletto, 113
37026 Ospedaletto (Verona)
Tel. +39 0456767309
Fax +39 0456767410

PRODUZIONE/ATTIVITÀ

Impianti per il trattamento delle acque reflue e disidratazione dei fanghi industriali

ANNO DI FONDAZIONE

1969

AMMINISTRATORI

Carlo Balzan, Tiziano Fraccaroli

RESPONSABILE COMMERCIALE

Federico Fraccaroli, Marco Balzan

RESPONSABILE PRODUZIONE

Paolo Balzan

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE

Ugo Fraccaroli

RESPONSABILE MARKETING

Federico Fraccaroli

RESPONSABILE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE

Marco Balzan, Paolo Balzan

FATTURATO 2015

10 milioni di euro

RISORSE UMANE

Totale addetti: 60

SITO INTERNET / E-MAIL

www.fraccarolibalzan.it
info@fraccarolibalzan.it



MTV

Microtecnica Veronese

Minuteria ad elevato tasso tecnologico

Nel grande inverno della crisi, che sta forse cominciando, ora, a lasciare il posto a una stagione nuova, non è stato facile, per molte aziende del manifatturiero, sostenere la propria attività. In uno scenario che si è andato deteriorando di anno in anno, ha resistito chi ha mostrato maggiore disponibilità al cambiamento; in un mercato che si è modificato in gran parte dei settori industriali, è rimasto a galla chi ha rivelato più spiccata capacità di adattamento. Ha vinto, in definitiva, chi ha saputo creare qualcosa di diverso, superando le tradizionali modalità di approccio al mondo produttivo e sfruttando al meglio gli spazi di opportunità e le occasioni positive che, comunque, per chi li sa cercare, ci sono sempre. Un'azienda che è sta-



ta in grado di interpretare il cambiamento, diversificando e innovando la propria offerta, sia per crescita organica che attraverso acquisizioni e servizi mirati, è **MTV Microtecnica Veronese S.r.l.** specializzata nelle lavorazioni meccaniche di tornofresatura cnc da barra. MTV nasce nel 1987 da un'idea di **Elio Turazza**,

Lavorazioni
meccaniche di
precisione e
lavorazioni cnc per
oltre venti settori
merceologici

impegnato inizialmente solo nella realizzazione di utensili per i calzaturifici presenti nel comprensorio. A seguito del crollo di questo comparto, l'imprenditore si indirizzò verso altri orizzonti operativi, specializzandosi man mano in diverse lavorazioni che abbracciano, oggi, oltre venti settori merceologici: automoti-



Elio Turazza



ve, orologeria, pneumatica, idraulica, connettori elettrici, industria elettronica, tecnologia medica, meccanica di precisione per settore ottico e militare, strumenti di misura e di controllo, impianti trattamento gas, saldatura, motocicli, etc.

«Operiamo esclusivamente su commessa – spiega **Dalis Turazza** che con il padre è oggi ai vertici dell'azienda – e siamo specializzati in lavorazioni meccaniche di precisione e lavorazioni cnc. Produciamo minuteria ad elevato tasso tecnologico realizzata su disegno fornito dal cliente, che spesso però si avvale della nostra pluriennale competenza sia nella fase di progettazione che in quella di sviluppo di nuovi articoli. Ci contraddistingue una grande flessibilità: siamo in grado di produrre sia componenti molto semplici in quantità di decine di migliaia di pezzi al giorno che particolari molto complessi in piccoli lotti anche di soli 10 pezzi».

MTV dispone di un parco macchine all'avanguardia composto da torni automatici fantina mobile e fissa a controllo numerico e multitasking 5 assi di tornofresatura, grazie al quale è in grado di eseguire una vasta gamma di accurate lavorazioni: tornitura, foratura profonda, fresatura, brocciatura, poligonatura, dentatura, filettatura, tourbillonage che possono essere realizzate anche simultaneamente dalla stessa macchina. Produce inoltre micromolle di alta precisione e può effettuare microsaldatura e marcatura laser, saldatura tig automatica, rettifica centerless, coniatrice e tranciatrice, alcuni degli impianti sono stati implementati tramite l'inserimento di attrezzature e automazioni speciali progettate e realizzate direttamente dall'azienda veronese per rispondere a specifiche esigenze. I materiali adoperati per la produzione dei componenti includono acciai al carbonio e inox, alluminio, magnesio, titanio, ottone, rame tellurio, rame elettrolitico, materie plastiche oltre che leghe speciali tipo nitinol, mumetal, phinox, magnesio, rame berillio etc. La minuteria è ottenuta dalla lavorazione di barre, tubi, fili metallici e di plastica, da 01 mm a 60 mm. «La qualità è per noi un diktat – prosegue Turazza –: vogliamo poter assicurare alla nostra clientela un prodotto di livello superiore a quello della concorrenza. Il nostro reparto controllo si avvale di strumentazioni altamente tecnologiche per la verifica e il mantenimento dello standard qualitativo dei processi e prodotti lavorati. Ogni attività avviene nel pieno rispetto della persona e dell'ambiente. MTV è certificata UNI EN ISO 9001 e nel 2015 ha ottenuto la certificazione di secondo livello per la conformità alla norma EN ISO 15001:2010 inerente alla pulizia di componenti destinati al settore dei gas, attività che consiste nel lavaggio e sgrassaggio accurato per l'eliminazione di microparticelle oleose e metalliche residue seguite da idoneo servizio di imballaggio atto a preservarne la pulizia. L'azienda da qualche mese ha



intrapreso un percorso di miglioramento dei processi interni che porterà nel 2017 al raggiungimento della certificazione ISO/TS 16949, fondamentale per ampliare gli orizzonti soprattutto nel settore automotive. I nostri tecnici sono altamente specializzati; la loro formazione professionale è derivata da una lunga esperienza operativa e siamo attenti al costante aggiornamento delle loro competenze».

MTV è in grado di offrire ai suoi clienti anche lavorazioni accessorie quali trattamenti termici e galvanici; si occupa dell'assemblaggio, offre servizio di immagazzinamento prodotti finiti con gestione di consegne a programma e confezionamenti speciali studiati ad hoc per il cliente. Sempre nell'ottica di fornire servizi completi è importante sottolineare che l'azienda ha implementato ove richiesto un'organizzazione del lavoro basata sul metodo kanban permettendo al cliente di usufruire dei vantaggi dati da una filosofia operativa che ottimizza i processi aziendali terminando con una gestione puntuale del magazzino per alimentare in modo preciso le linee produttive dei clienti. Una sede aziendale di 2.500 mq, una quarantina di dipendenti, un fatturato 2015 attestatosi sui 4 milioni e 500mila euro (in crescita del 16% rispetto all'esercizio precedente), realizzato per il 90% sul mercato interno (prestigiosa la clientela, che annovera grandi nomi di multinazionali con sede in Italia), in previsione l'implementazione del parco macchine con la dotazione di un ulteriore centro di lavorazione 5 assi gestito da sistema di programmazione cad-cam.

C'è un altro segreto che possa spiegare il successo di questa realtà a conduzione familiare?

«Più che di un segreto – svela Turazza – si tratta di un fondamentale requisito, necessario in ogni attività di successo, la "passione"». •

MTV S.r.l.
Microtecnica Veronese

SEDE AMMINISTRATIVA
Via Della Meccanica, 27
ZAI 2 Basson - 37139 Verona
Tel. +39 0458510211
Fax +39 0452109828

PRODUZIONE/ATTIVITÀ
Tornitura e fresatura CNC

ANNO DI FONDAZIONE
1987

TITOLARE
Elio Turazza

RESPONSABILE COMMERCIALE
Dalis Turazza

RESPONSABILE PRODUZIONE
Elio Turazza

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE
Laura De Martin

RESPONSABILE MARKETING ED EXPORT
Stephan Schoebel

RESPONSABILE QUALITÀ, SICUREZZA, AMBIENTE
Dalis Turazza

FATTURATO 2015
4 milioni e 500 mila euro

SUPERFICIE AZIENDALE
Totale: 2.500 mq
Coperta: 2.000 mq

RISORSE UMANE
Totale addetti: 32
Addetti alla produzione: 25
Impiegati: 7

SITO INTERNET / E-MAIL
www.mtv-microtecnicaveronese.it
commerciale@mtv-microtecnicaveronese.it

agsmsole

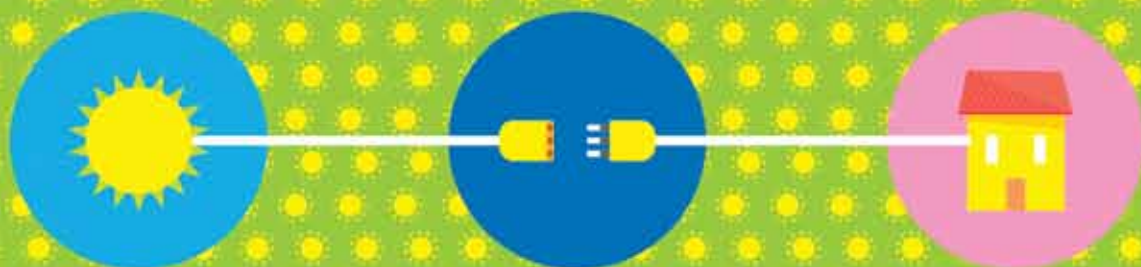
L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO A CASA TUA, CHIAVI IN MANO

DA 7000 € IVA
COMPRESA

Richiedi ora un preventivo: veloce e senza impegno!
Gratis l'analisi personalizzata sul tempo di rientro dell'investimento

 199 500 180

 agsmsole.it



Perché scegliere AGSM:

- Perché AGSM cura direttamente la progettazione e direzione lavori
- Perché AGSM utilizza solo materiali di alta qualità
- Perché AGSM ti offre una consulenza a misura delle tue esigenze

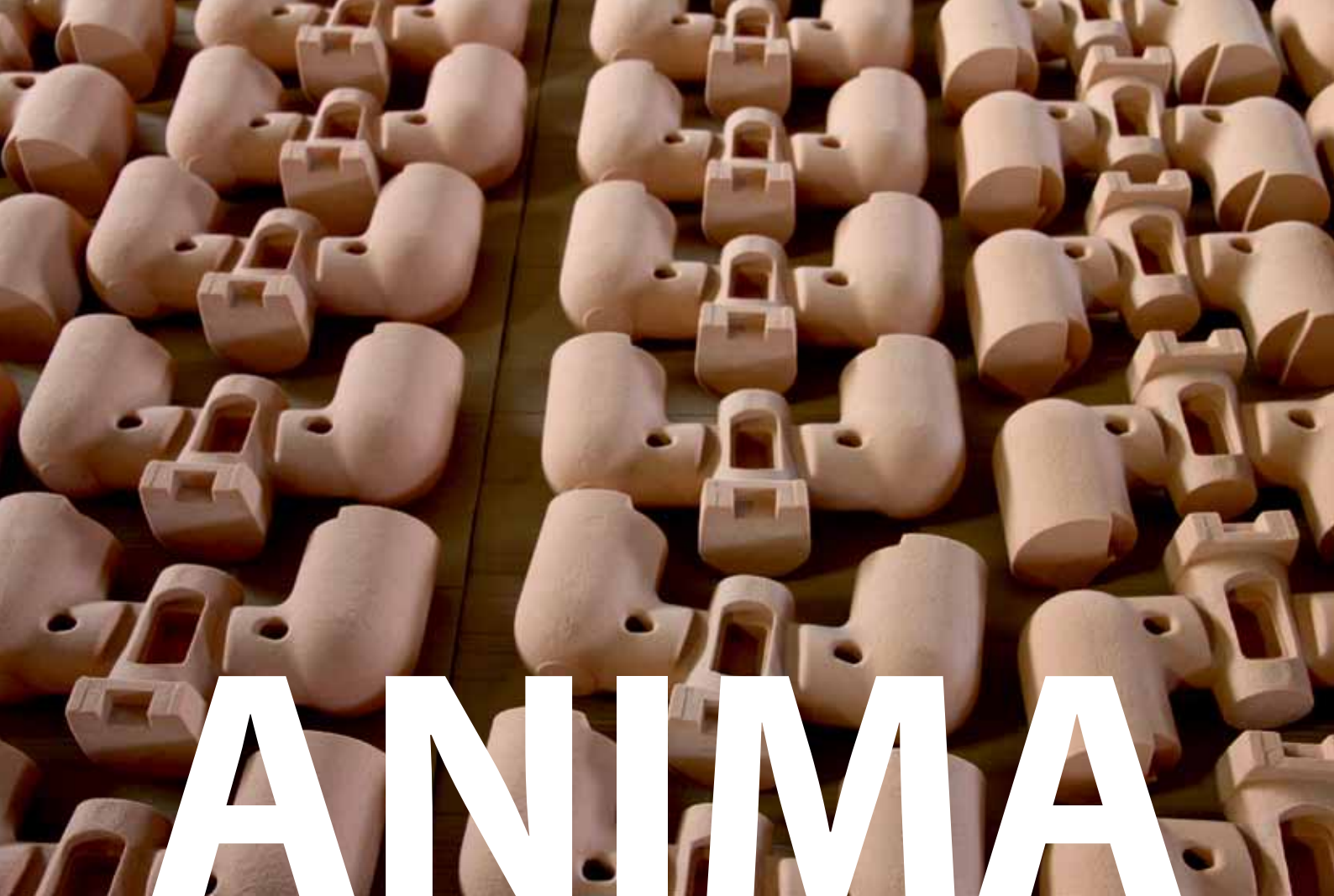
Perché CONVIENE INSTALLARE UN impianto fotovoltaico a casa?

- Perché risparmi sui costi energetici
- Perché aumenta il valore della casa
- Perché benefici delle agevolazioni fiscali del 50% sul totale della spesa

ABITI IN UN CONDOMINIO?

Niente paura: ora puoi diventare un produttore di energia elettrica anche se abiti in appartamento condominiale.
Chiama il 190 00180 per maggiori info





Un partner affidabile per l'industria metalmeccanica e per le fonderie

C

Ci sono ambiti industriali tradizionalmente considerati appannaggio maschile che oggi, però, grazie alla piena emancipazione femminile e nonostante i troppi pregiudizi che ancora sussistono nel nostro

Paese, vedono sempre più donne impegnate ai posti di comando. A far cadere lo stereotipo legato all'idea che la scarsa presenza di donne nelle aziende metalmeccaniche fosse dovuta al tipo di lavoro gravoso, ci pensò, oltre trent'anni fa, **Rino Magrini**. Dopo aver lavorato in fornaci e fonderie, Magrini avviò un'attività di animisteria, segmento di mercato confacente alle sue conoscenze, e trasmise da subito i segreti del mestiere alla figlia **Cristina** che, ancora studentessa, dimostrò immediatamente di trovarsi a proprio agio tra i banchi di scuola come tra le scrivanie dell'azienda.

Raccolta l'eredità paterna, Cristina è oggi alla guida, insieme alle sorelle **Simonetta** e **Chiara**, di questa importante realtà del panorama industriale veronese che ha visto recentemente l'ingresso in attività della terza generazione, rappresentata dalla nipote **Elisa**.

«Di strada ne abbiamo fatta parecchia – racconta **Cristina Magrini** – da quel 1980, anno di fondazione di Anima. Mio padre, avvalendosi di una sola linea di formatura, ha dato avvio alla produzione di anime destinate alle fonderie insediate nel vicino comprensorio. Nel 1987, con l'acquisto di una ex fornace e il trasferimento dalla sede di Albaredo d'Adige a quella di Ronco all'Adige, ha avuto inizio una progressione che ci ha visti crescere in maniera graduale e costante, con il successivo rifacimento degli impianti e la costruzione di un magazzino per lo stoccaggio delle merci. Oggi nel nuovo capannone, di oltre 1.500 mq coperti in



Conoscenza e attenzione all'utilizzatore sono le linee guida per adattare e calibrare le miscele in conformità con le caratteristiche tecniche di fusione di ogni fonderia



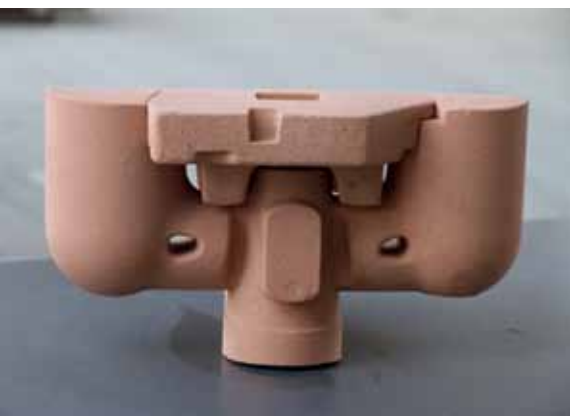
Da sinistra Cristina, Chiara, Simonetta Magrini



cui ci siamo spostati definitivamente lo scorso anno, sono in funzione tre linee di formatura che alimentano 13 macchine spara-anime. Lavoriamo esclusivamente su ordinazione con terzi e siamo specializzati nel realizzare anime di medie e grosse dimensioni e con particolare armatura; siamo in grado di soddisfare le specifiche esigenze della nostra clientela fornendo un servizio affidabile, sicuro e di qualità perché collaboriamo solo con fornitori qualificati e sottoponiamo ad analisi ogni carico di materiali». Le anime, come ci racconta con dovizia di particolari l'imprenditrice, sono composte da sabbie mescolate con agglomerati, formate con uno stampo detto cassa d'anima. La formatura è

l'attività di approntamento della forma, che è il negativo del pezzo che si vuole ottenere, cioè il contenitore entro cui verrà colato il metallo o la lega. Questa fase può avvenire secondo metodologie diverse, nelle quali si deve tenere conto dei costi e delle caratteristiche meccaniche che deve avere l'anima per facilitare l'estrazione del pezzo, evitarne cedimenti ed eventuali difetti. «Noi – continua Magrini – utilizziamo il metodo cold-box, un sistema a freddo che consiste nell'uso di miscele di sabbia e resina preparate e dosate appositamente e di un agente catalizzante; l'insieme dei materiali componenti è compactato per mezzo di aria compressa. La sabbia impiegata, trattata grazie alla





presenza di 10 silos, varia dalla nazionale PM/g, alla francese, alla cromite, alla rigenerata. Non causiamo alcuno spreco: con il mirato recupero e riutilizzo di tutta la sabbia di scarto, pulizia e taglio, ottenuto grazie all'ausilio di frantumatori, nulla viene condotto in discarica».

La dotazione impiantistica di Anima comprende spara-anime che producono anime da un minimo di 0,01 kg fino a un massimo di 200 kg per ogni

sparata, con possibilità di arrivare anche ad anime di 300 e 400 kg con più sparate, e un impianto di verniciatura a immersione ad acqua dotato di nastro trasportatore e asciugatura con forno a metano. Il parco macchine è caratterizzato da strumentazioni all'avanguardia che si distinguono per semplicità d'uso e di regolazione e praticità nel montaggio delle attrezzature e nel prelievo delle anime. L'organico, composto da 31 dipendenti altamente specializzati, è in grado di eseguire tutte le lavorazioni commissionate dai clienti con la tempistica richiesta; l'azienda provvede, con un camion di proprietà, anche alla consegna delle anime nelle fonderie.

«Vantiamo una clientela fidelizzata – prosegue Cristina Magrini – che ci richiede anime per componenti in ghisa e alluminio come pompe per l'approvvigionamento idrico, idranti antincendio, particolari per il settore della meccanica, valvolame, etc. Nostro fiore all'occhiello è il magazzino che funge da vero e proprio archivio, con oltre 4.000 casse d'anima catalogate per cliente e per articolo. Offriamo inoltre un servizio di assemblaggio delle anime: l'imballaggio e i sistemi di carico e trasporto sono stati studiati appositamente per avere il minor costo e per garantire la salvaguardia del prodotto durante il trasporto. Per agevolare lo stoccaggio e l'utilizzo all'interno degli stabilimenti, le anime vengono imballate in contenitori di ferro o legno».

Anima si propone come parte integrante dell'iter lavorativo delle fonderie con l'obiettivo di fornire beni e servizi che soddisfino a pieno le aspettative; la cura del dettaglio e il controllo meticoloso in tutte le fasi della produzione ne hanno fatto un partner riconosciuto e certificato di tante imprese del territorio, che gli garantiscono un giro d'affari che, nello scorso esercizio, ha raggiunto oltre i due milioni di euro.●



anima S.r.l.

SEDE AMMINISTRATIVA

Via Valmarana, 9
37055 Ronco all'Adige (Verona)
Tel. +39 0456615613
+39 0456619499
Fax +39 0456615611

PRODUZIONE/ATTIVITÀ

Anime per fonderie

ANNO DI FONDAZIONE

1980

TITOLARI

Cristina, Simonetta
e Chiara Magrini

RESPONSABILE COMMERCIALE

Tiziana Girardi

RESPONSABILE PRODUZIONE

Paolo Zabellan

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE

Cristina Magrini

RESPONSABILE MARKETING

Emanuela Chiampan

RESPONSABILE QUALITÀ, SICUREZZA, AMBIENTE

Simonetta e Chiara Magrini

FATTURATO 2015

Duemilioni e 300mila euro

SUPERFICIE AZIENDALE

Totale: 13.300 mq
Coperta: 5.300 mq

RISORSE UMANE

Totale addetti: 31
Addetti alla produzione: 27
Impiegati: 4

SITO INTERNET/E-MAIL

www.animasrl-vr.it
amministrazione@animasrl-vr.it



*“La soluzione per abbattere
il costo del lavoro”*



*www.deinesrl.it
info@deinegroup.it*

Sede Operativa: Viale Del Lavoro 33 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR)
Tel. +39 045 8799259 - Fax +39 045 8797966

MAZZIMPIANTI

Imprenditori per passione



Impianti
tecnologici civili
e industriali
“tailor-made”
ad alto contenuto
di qualità

A

A partire dall'inizio degli anni '60 si va delineando il sistema produttivo del Nord Est: un universo di aziende di piccole-medie dimensioni spesso fondate da ex dipendenti/operai che avevano scelto di farsi imprenditori. In questo clima di grande attivismo e di diffusa propensione a “mettersi in proprio”, alcune realtà hanno saputo emergere ed espandersi. È questo, ad esempio, il caso di **Silvano Mazzi** che, nel 1963, in un laboratorio situato a Verona, inizia la sua attività e dà vita ad una ditta individuale dedicandosi alla realizzazione di impianti idro-termosanitari per il settore artigianale e della piccola industria. Nel corso degli anni l'attività si sviluppa gradualmente, cambia la ragione sociale in **Mazzimpianti Srl**, la sede viene trasferita a Villafranca e, vista la crescente domanda, Mazzimpianti amplia l'organico (attualmente dà lavoro a 15 dipendenti) e crea al proprio interno un ufficio tecnico che verifichi l'idoneità dei progetti e sovrintenda l'esecuzione dei lavori. «Oggi – spiega con orgoglio il settantasettenne Presidente **Silvano Mazzi** – ci occupiamo della realizzazione, installazione, gestione, conduzione e manutenzione di impianti tecnologici (impianti meccanici ed elettrici, condizionamento, riscaldamento, centrali termiche, impianti a vapore alta e bassa pressione, impianti aerulici e trattamento aria, ventilazione, depurazione dell'aria, impianti a bio mas-



sa, impianti ad elevato risparmio energetico, ...), di impianti speciali (impianti di sicurezza e controllo accessi, videosorveglianza, domotica e automation building, cablaggio strutturato, trattamento delle acque alimentari e industriali, fluidi medicali, impianti antincendio, ...), di sistemi di trasformazione e distribuzione dell'energia (apparati di MT/BT, cabine di trasformazione MT, armadi di commutazione, ...) sia civili che industriali. Siamo in grado di soddisfare le esigenze impiantistiche di grandi industrie, enti locali, terziario».

Oltre cinque decenni di evoluzione hanno portato la Mazziimpianti a diventare realtà di riferimento nel comparto della fornitura di impianti chiavi in mano con garanzia di un elevato livello di qualità. Obiettivi primari sono, insieme, la crescita aziendale, sia in termini di sviluppo economico che di valore, e la soddisfazione dei clienti. Punto di partenza è sempre l'analisi delle problematiche strutturali e tecnologiche delle specifiche attività dei committenti; gli investimenti costanti in risorse e tecnologie moderne e performanti e la selezione di fornitori di comprovata serietà

fanno il resto.

«La nostra organizzazione – racconta il figlio ing. **Nicola Mazzi**, direttore tecnico, che, con le sorelle **Paola** ed **Emanuela**, rappresenta la seconda generazione all'opera in azienda – è impostata su un preciso coordinamento tra le varie aree di competenza. Siamo così in grado di proporre una gamma pressoché illimitata di soluzioni modulari, convertibili ed espandibili. Il nostro è un prodotto totalmente personalizzato, attuale, affidabile, sicuro, con un eccellente rapporto qualità/prezzo. Forniamo un “pacchetto” di prestazioni integrate comprendente non solo la realizzazione di impianti, ma anche l'assistenza post-installazione».

Mazziimpianti garantisce, ventiquattro ore su ventiquattro e su tutto il territorio, servizi specialistici di assistenza tecnica per le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli apparati forniti, delle realizzazioni integrate e di grandi opere tecnologiche o civili.

«Disponiamo del know how e della competenza necessari per gestire con tempestività ogni problematica – prosegue l'ingegner Mazzi –. I nostri dipendenti qualificati e motivati



sono alla base del nostro successo. Ci avvaliamo di uno staff tecnico e operativo di pluriennale esperienza ed elevata professionalità, sottoposto a periodiche verifiche. L'aggiornamento e la formazione professionale continua, nei nostri laboratori e sul campo, sono da sempre prioritari: vogliamo che i nostri tecnici e coordinatori siano capaci di risolvere qualsiasi tipo di problema, ovunque si presenti. Tutti i dipendenti sono in possesso di patentino per la saldatura per l'acciaio inox e acciaio al carbonio oltre che per le materie plastiche. Siamo molto attenti inoltre alla tutela della salute dei nostri collaboratori, alla loro protezione e a dotarci di tutti quei presidi per il mantenimento della sicurezza sul lavoro».

In considerazione della crescente richiesta da parte del mercato di standard qualitativi consolidati, Mazzimpianti ha adeguato e certificato il proprio sistema qualità. Dal 2000 ha conseguito, tra le prime ditte del settore, la certificazione ISO 9001:2008. Possiede inoltre l'attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici SOA (attestazione n° 12129/16/00 rilasciata da SOA Nord Alpi Organismo di Attestazione s.p.a.). È stata tra le prime aziende nel Veneto a ottenere, nel 2007, la certificazione SOA nella categoria OS30 per una classifica II, aumentata nel 2010 raggiungendo la classifica III. Oggi è – unica azienda nel veronese! – attestata nella categoria OG11 classifica IV bis per esecuzione di lavori fino a euro 3.500.000,00.

L'azienda, nell'ottica della continua formazione aziendale ha ottenuto, inoltre, l'attestazione FGAS conferita alle imprese che svolgono attività di

controllo delle perdite di gas fluorurati e attività di installazione, manutenzione, riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria, pompe di calore, impianti antincendio che contengono gas fluorurati ad effetto serra.

«Il rispetto del sistema della qualità – conclude Nicola Mazzi – garantisce il continuo miglioramento dei prodotti/ servizi forniti e l'impegno costante nella prevenzione dei problemi. Monitoriamo tutti i processi aziendali per essere sicuri della loro efficacia ed efficienza per avere un riscontro sempre positivo in termini di customer satisfaction. Finora i dati ci stanno dando ragione».

L'impresa di Villafranca, con la sua proposta di soluzioni d'avanguardia, nonostante la contrazione del settore edile negli ultimi tempi, vede crescere, sia in numero che in qualità e prestigio, le sue commesse. Tra i prestigiosi risultati, negli anni, si ricordano, ad esempio, realizzazioni per grandi industrie del settore alimentare (Barilla, Bauli, Montorsi, ...), della GDO (Lidl, Migross), del settore direzionale (Gruppo Marcegaglia, Simem), per ospedali e centri medici (Ospedale Militare G. Dalla Bona di Verona, Ospedale Borgo Trento di Verona, Centro medici "San Pietro" di Affi) e per numerosi hotel e interventi speciali quali quelli svolti per il Parco Acquatico Rio Valli di Cavaion Veronese, etc. Mazzimpianti, con un fatturato, nel passato esercizio, di 1 milione e 500 mila euro guarda al futuro con dinamismo: è in programma a breve il trasferimento nella nuova sede, già ultimata, di oltre 2.500 mq che consentirà sicuramente di implementare la capacità e la varietà produttiva. •

MAZZIMPIANTI S.r.l.

SEDE AMMINISTRATIVA

Viale Postumia, 56
37069 Villafranca (Verona)
Tel. +39 0457900522
Fax +39 0457900335

PRODUZIONE/ATTIVITÀ

Realizzazione e installazione d'impianti meccanici, termici, idrotermosanitari, elettrici e speciali

ANNO DI FONDAZIONE

1963

LEGALE RAPPRESENTANTE

Silvano Mazzi

TITOLARI

Silvano Mazzi, Nicola Ing. Mazzi

RESPONSABILE COMMERCIALE

Nicola Ing. Mazzi

RESPONSABILE TECNICO

Nicola Ing. Mazzi

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE

Paola Mazzi

RESPONSABILE MARKETING

Nicola Ing. Mazzi

RESPONSABILE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE

Emanuela Mazzi

FATTURATO 2015

1 milione 500mila euro

SUPERFICIE AZIENDALE

Totale: 6.000 mq
Coperta: 1.350 mq

RISORSE UMANE

Totale addetti: 14
Addetti alla produzione: 7
Impiegati: 5

SITO INTERNET / E-MAIL

www.mazzimpiantisrl.it
mazzimpianti@mazzimpiantisrl.it

POLARIS DESIGN



**samo**

l'esperienza italiana della doccia



Questore di Verona

Enzo Giuseppe Mangini



D Dr. Mangini, dopo avere affrontato tematiche impegnative a Taranto (l'apertura del centro di prima accoglienza a Manduria, le vicende legate all'ILVA), l'approdo a Verona si profila ricco di sfide non meno impegnative. Ha già avuto modo, a poco tempo dal Suo insediamento, di farsi un'idea della situazione?

Ho assunto la direzione della Questura di Verona da oltre sette mesi, un periodo ancora breve per poter affermare di avere acquisito la piena conoscenza della re-

altà veronese, così vivace e ricca di motivi di interesse sul piano economico, sociale, culturale e turistico. Posso dire di aver trovato una città ed una provincia assai accoglienti, orgogliose di porsi all'attenzione degli ospiti come un'eccellenza nel panorama italiano. Proprio l'evidente livello di benessere raggiunto da larghi strati di popolazione, costituisce motivo di maggiore impegno per gli apparati dello Stato deputati alla difesa sociale, come gli organi di polizia, al fine di contrastare eventuali tentativi di aggressione da parte della criminalità comune ed organizzata.



Come molte realtà italiane, anche la città scaligera, crocevia di importanti arterie di comunicazione europee e internazionali, sta vivendo un periodo di mutamento legato al fenomeno dell'immigrazione. Verona è consapevole dell'importanza che la risorsa dell'immigrazione ha per il proprio benessere economico, per l'incremento della redditività delle imprese e dell'occupazione. Ma, come si sa, agli aspetti vantaggiosi si accompagnano spesso anche quelli negativi. Episodi che Verona sta affrontando con cautela, cercando di isolare i casi problematici e di valorizzare invece quelli positivi. Le sembra che la città stia rispondendo nel modo giusto?

Finora, nelle mie precedenti sedi di servizio, ho affrontato più volte il

tema dell'immigrazione sotto il profilo delle emergenze rappresentate dall'approdo sulle coste pugliesi delle migliaia di extracomunitari provenienti con mezzi di fortuna prima dalle coste albanesi (anni '90) e poi dal Nord-Africa, da ultimo a seguito delle note operazioni umanitarie e di controllo dei confini europei denominate rispettivamente "Mare Nostrum" e "Triton" (2014/2015). Si trattava di organizzare in sicurezza gli sbarchi, le prime sistemazioni ed i successivi trasferimenti di persone soccorse in mare, individuando tra di esse, ove possibile, gli scafisti e gli altri responsabili del losco traffico. Un approccio, quindi, del tutto diverso da quello che caratterizza il territorio veronese, ove il fenomeno si traduce nella presenza stabile di numerose comunità straniere che non di rado contribuiscono signifi-

cativamente al benessere generale, occupando posti di lavoro meno graditi. In tale contesto occorre favorire il corretto inserimento nel tessuto sociale degli immigrati, in primo luogo dei richiedenti asilo, contrastando decisamente ogni abuso o, peggio, deviazione criminale da cui possono scaturire incomprensioni e conflittualità con la popolazione locale. Al di là di qualsivoglia pregiudizio, è necessario avere consapevolezza della complessità e globalità della problematica, che continuerà ad interessare l'Occidente ed il nostro Paese anche nei prossimi anni. In questo senso va dato atto dei passi compiuti anche in questa provincia, devo dire soprattutto nei settori produttivi, negli ambienti sindacali e del volontariato, per aiutare i processi di integrazione. C'è comunque tanto da fare, come dimostrano le difficoltà incontrate dalla Prefettura nel reperire idonee strutture ove sistemare provvisoriamente, distribuendole tra tutti i comuni, le aliquote di richiedenti asilo qui destinate secondo i piani di riparto stabiliti a livello centrale.

La sicurezza nella quotidianità dei cittadini e nel lavoro è uno dei capisaldi dell'azione del Governo. Qual è la sua linea operativa?

È indispensabile, in questo momento storico caratterizzato da trasformazioni sociali importanti e da un più generale clima di incertezza che incide significativamente sulla percezione di sicurezza dei cittadini,

mantenere inalterati (e possibilmente potenziare) i servizi di prevenzione e controllo del territorio in maniera da assicurare la presenza visibile di forze dell'ordine. Non è cosa facile in un periodo di razionalizzazione delle risorse umane e materiali imposta dalla difficile situazione del nostro Paese, anche in considerazione delle altre concomitanti attività istituzionali: mi riferisco in particolare alle misure di ordine e vigilanza in occasione di pubbliche manifestazioni a carattere politico-sindacale, economico-imprenditoriale, sportivo e culturale, tanto frequenti in una provincia così dinamica e di grande richiamo turistico.

È necessario perciò la massima collaborazione da parte dei cittadini, che possono efficacemente affiancare l'attività di prevenzione e repressione sviluppata dagli organismi pubblici a ciò deputati con comportamenti vigili e responsabili, senza ricorrere ad equivoche forme di "giustizia fai da te" dalle derive sempre pericolose. Una segnalazione in più, possibilmente circostanziata ancorché espressa in maniera informale o anonima, è un aiuto prezioso per la polizia, che sa come operare per tutelare la riservatezza della fonte.

Assalti della microcriminalità e infiltrazioni della criminalità organizzata. Il mondo della PMI scaligera si trova ad affrontare queste due emergenze. Quali le strategie della Polizia per operare con maggiore efficacia ed efficienza rispetto al passato? Qual è il suo programma di lavoro per raggiungere un simile obiettivo oltre ai periodici incontri del COSP?

Sono consapevole che la piccola e media industria costituisce il modello imprenditoriale più diffuso nel veronese, e che quindi merita un'attenzione particolare, specie in un momento in cui, per la forte attrattività del territorio e la più generale crisi economica del Paese, potrebbe concretizzarsi il pericolo di infiltrazioni criminali in un tessuto produttivo sostanzialmente sano. Nelle frequenti riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica convocate dal Sig. Prefetto que-

sta problematica è costantemente monitorata ed ogni nuova circostanza puntualmente approfondita in vista dell'adozione di adeguate contromisure e dell'avvio delle relative indagini.

Il Comitato è la sede istituzionale ove vengono esaminate anche tutte le istanze di sicurezza avanzate dai vari enti e categorie, e predisposti, nel quadro dei piani coordinati di controllo del territorio, le misure di prevenzione e repressione calibrate sulle reali necessità. Non è questo il momento dell'agire isolato e, come affermato ormai in ogni occasione, ognuno deve fare la sua parte. Anche i privati e le associazioni che li rappresentano, attraverso l'apprestamento di più adeguate misure di autotutela, il ricorso a servizi di vigilanza privata o a sistemi di videosorveglianza, che – come l'esperienza operativa dimostra ogni giorno – costituiscono un supporto ormai indispensabile perché l'azione di prevenzione generale attuata dalle Forze dell'Ordine possa svilupparsi con successo.

È iniziata da qualche giorno sui mezzi di informazione la campagna informativa nazionale contro l'estorsione e l'usura che invita le vittime a denunciare gli aguzzini e le informa sull'aiuto che possono ricevere. Quattro prefetture saranno coinvolte dal progetto pilota di adozione del "fascicolo elettronico". Quale l'apporto della Polizia di Stato per dare un nuovo impulso all'azione di contrasto?

La nuova campagna di sensibilizzazione promossa dal Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura è rivolta a scuotere ancora le coscienze delle vittime di usura ed estorsione, aiutandole nel percorso di denuncia anche attraverso la velocizzazione delle procedure burocratiche relative alle domande di accesso al fondo di solidarietà.

La Polizia di Stato è consapevole dell'importanza di tale strumento per aggredire tali fattispecie delittuose, la cui individuazione è necessariamente collegata alla colla-



borazione della vittima. Ciò è ancor più vero nel momento attuale, che vede ridursi a livello nazionale le forme di aggressione più tradizionali ed evidenti a fronte di tentativi di infiltrazione o condizionamento nelle attività economiche più sofisticati e redditizi. Di qui il costante monitoraggio dei vari settori economici, anche attraverso la collaborazione con organismi di polizia specializzati quali Guardia di Finanza e D.I.A.; il sistematico ricorso all'informazione più completa nei confronti delle vittime e la continua sensibilizzazione dei ceti imprenditoriali e delle varie organizzazioni che li rappresentano.

Parliamo di calcio. Verona ha due squadre – Hellas e Chievo Verona – che militano nel campionato di Serie A ed è spesso agli onori delle cronache per episodi legati ad accesi scontri tra tifoserie. Sappiamo che al momento del suo insediamento ha assicurato il suo massimo impegno su questo tema. Ha già avuto modo di assistere a qualche partita? Ho assistito finora a quasi tutti gli incontri di calcio dell'Hellas Verona e del Chievo disputati nel corso del corrente campionato di serie A presso lo stadio "Bentegodi" ed ho potuto quindi constatare de visu la grande passione che anima i tifosi qui a Verona, nonostante la posizione in classifica di una delle due compagini di casa non sia adeguata alle tradizioni ed alle legittime aspettative della tifoseria. Ma questo è lo sport.

Sotto il profilo dell'ordine pubblico, almeno in questo capoluogo, finora non ho dovuto registrare particolari criticità. Tale lusinghiero risultato va ascritto certamente al grande scrupolo con cui, nel presente come nel passato, vengono predisposti i relativi servizi che vedono impegnati ad ogni fine settimana consistenti aliquote di forza pubblica, tra Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza, e di Polizia Municipale; ma anche alla maturità ed al senso di responsabilità dimostrata da tutti gli attori protagonisti di questa particolare realtà: dalle società sportive agli stessi tifosi, organizzati e non.

Si dice che "la buone abitudini si apprendono da piccoli": anche l'educazione alla legalità deve cominciare sui banchi di scuola. Negli anni passati la Questura di Verona e gli istituti scolastici della provincia erano stati coinvolti nel progetto "Il poliziotto un amico in più". Pensa di replicare quest'esperienza? Quali altre iniziative potrà o vorrà intraprendere per avvicinarsi ai giovani?

Le relazioni tra Questura di Verona, e gli altri Uffici di Specialità della Polizia di Stato della provincia, e le istituzioni scolastiche sono da tempo improntati a tradizionali, consolidati rapporti di reciproca collaborazione. Ne costituiscono una riprova le diverse iniziative assunte, anche nello scorso anno, sui temi dell'educazione alla legalità, della guida con prudenza, del bullismo e dei rischi del web, dell'uso di alcool e droga. Anche per il 2016 sono previste iniziative analoghe, mentre il progetto "Il poliziotto un amico in più" - che come è noto viene realizzato ogni anno in province diverse - quest'anno non interesserà il territorio veronese. ●



Enzo Giuseppe Mangini



Il Dirigente Superiore della Polizia di Stato dr. Enzo Giuseppe MANGINI, è nato ad Alberobello (BA) il 19.03.1955.

Laureato in giurisprudenza è entrato nell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza come Vice Commissario (1978). Dopo aver frequentato il corso di

formazione alla Scuola Superiore di Polizia in Roma, (1979) fu assegnato alla Questura di Belluno.

Trasferito (1987) alla Questura di Taranto ha prestato servizio come funzionario addetto prima alla Squadra Mobile e poi all'Ufficio di Gabinetto.

Ha prestato servizio alla Questura di Bari (dal 1989 al 2009), dove ha ricoperto vari incarichi di responsabilità, tra cui quello di Capo di Gabinetto e di Vicario del Questore. Ha frequentato, presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia in Roma, il XXV Corso di Alta Formazione, riservato a funzionari e ufficiali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato, e finalizzato all'approfondimento della cultura del coordinamento interforze (dal 2009 al 2010).

Ha ricoperto l'incarico di Questore della provincia di Taranto (2010- 2015). In questa sede si è trovato a gestire problematiche di ordine pubblico particolarmente delicate, come l'apertura in Manduria nel 2011 di un centro di prima accoglienza ed identificazione nel quale sono transitati oltre 13mila immigrati e, a partire dall'estate del 2012, la nota emergenza relativa all'impianto siderurgico ILVA di Taranto.

Dal 7 settembre 2015 è stato nominato Questore della provincia di Verona.

Carrera Jeans e i suoi primi

50 anni

Assieme a collaboratori, amici e clienti la famiglia Tacchella ha festeggiato l'anniversario nella sede di Caldiero



5

50 anni e non sentirli. È proprio il caso di dirlo parlando di Carrera SpA, l'azienda di confezioni specializzata in jeans, fondata nel 1965 a Stallavena dai fratelli Imerio, Tito e Domenico Tacchella, che

ha celebrato l'importante traguardo del mezzo secolo di attività e, lungi dal sedersi sugli allori, è pronta ad affrontare nuove sfide con la grinta e l'entusiasmo di sempre. Ne è stata fatta di strada da quel viaggio in America che diede ai fratelli Tacchella l'ispirazione per 'importare' in Italia un modello imprenditoriale che aveva industrializzato la produzione; un percorso costellato di primati: Carrera è stata una delle prime aziende in Europa a introdurre nel mercato i "jeans lavati", è stata la prima azienda a produrre un paio di jeans in meno di 10 minuti. Ad oggi mantiene ancora la prima quota di mercato in Italia per i pantaloni da uomo (il 7%) ed è unica nel suo genere tra le aziende del tessile poiché controlla l'intera filiera, dai campi di cotone, alla lavorazione del prodotto in loco, alla distribuzione, alle fasi di vendita e promozione.

«Abbiamo iniziato la produzione di denim nella piccola fabbrica di Stallavena offrendo agli abitanti della zona un'alternativa professionale – ricorda **Imerio Tacchella**, presidente di Carrera –. Abbiamo saputo creare un marchio noto a livello internazionale; oggi offriamo un "total look" per uomo, donna e bambino e guardiamo all'immediato futuro pieni di energia e con tanti progetti da mettere in pista».

Grazie agli investimenti in tecnologie moderne, nel processo di produzione e nei materiali di alta qualità, co-





L'azienda di abbigliamento festeggia il prestigioso anniversario con nuovi accordi commerciali, nuovi store monomarca in Italia, nuovi mercati esteri 'conquistati'. E ora guarda al sogno americano e alla Cina

niugati con la cura artigianale del prodotto, Carrera ha raggiunto un elevato livello di reputazione sui mercati. Al successo del marchio hanno certamente contribuito anche i grandi investimenti in campagne pubblicitarie – famosi gli slogan "Poveri ma belli", "Basic Now", "Il Bello dell'Italia" – e l'attività di sponsorizzazione nel ciclismo, nel calcio e nel basket.

Con 4 collezioni (*Basic, Original, Play, Travel*), 5 milioni di jeans realizzati ogni anno, due sedi produttive in Tajikistan (dove Carrera ha delocalizzato a fine anni '90 per superare la difficile congiuntura di mercato) che impiegano 5.000 dipendenti, una ventina di negozi tra Europa e Medio Oriente e nuove aperture in

Corea del Sud, Brasile, Sudafrica, un "quartier generale" nel veronese, a Caldiero, con il centro design, il commerciale, l'amministrativo, la logistica e il controllo qualità, un fatturato 2015 di 30 milioni di euro e un consolidato di gruppo di 50 milioni, Carrera è una multinazionale in costante crescita.

«L'Italia rimane il mercato principale – spiega **Gianluca Tacchella**, amministratore delegato dell'azienda –, la quota di export attualmente è del 30%, ma puntiamo ad aumentare la nostra presenza a livello internazionale, anche lanciando nuove linee di prodotti di gamma più alta. Stiamo guardando con interesse al Nord America. Abbiamo incaricato un team di esperti di valutare gli sbocchi possibili sul mercato Usa, che finora non abbiamo testato a causa di un accordo con una società spagnola che commercializzava il nostro brand oltreoceano. Il grande sogno resta però riuscire a conquistare la Cina. Un obiettivo nel quale concentreremo tutte le nostre capacità».

Il 2016 ha preso il via con una strategica alleanza con Pittarosso, azienda padovana leader nella distribuzione di calzature con oltre 180 negozi in Italia e all'estero. Da febbraio, all'interno di 100 punti vendita Pittarosso sono collocate isole abbigliamento a marchio Carrera. Si è iniziato con la linea uomo per poi procedere con il jeans donna.

«Se questo primo 'esperimento' avrà successo sarà possibile estendere l'accordo commerciale alla totalità dei negozi Pittarosso entro l'anno – continua Gianluca Tacchella –. Prosegue intanto la collaborazione con Carrefour e la campagna di aperture di store monomarca. Tra il 2014 e il 2015 ne sono stati inaugurati 17 e il 2016 registra già il taglio del nastro di un negozio in un centro commerciale vicentino».



1990-2015: SIMEONI ARTI GRAFICHE

festeggia il venticinquesimo anno di fondazione superando il traguardo dei 2 milioni di fatturato e con tanti nuovi progetti già *“in coda di stampa”*



Una realtà imprenditoriale che ha saputo reinventarsi e affrontare con la giusta grinta le sfide di un mercato sempre più selettivo e competitivo: questo è, oggi, **Simeoni Arti Grafiche** che lo scorso anno ha festeggiato il primo quarto di secolo di attività con un ragguardevole +27% di fatturato sull'esercizio precedente.

«La nostra avventura ha avuto inizio con piccole lavorazioni manuali e pochi collaboratori, ma con grande passione e tanta voglia di fare – ricorda **Silvano Simeoni** socio fondatore dell'azienda –. L'impegno e il tempo ci hanno dato ragione e possiamo essere orgogliosi dei numeri raggiunti: 20 collaboratori di lunga data che ci seguono in lavori anche molto impegnativi, 700 clienti attivi, più di 300 fatture al mese, 50 commesse giornaliere». Simeoni Arti Grafiche è diventata una delle aziende leader del settore grafico, esempio per la comunità del territorio. «Lavoriamo esclusivamente in digitale e con tempi sempre più ristretti – afferma **Diego Simeoni**, socio dell'azienda –, ma, grazie all'ottima organizzazione e gestione,

ci sentiamo sicuri del nostro prodotto e della soddisfazione del cliente finale. Per il 2016 abbiamo in serbo altre novità: nuovo workflow interno, nuovi servizi collegati alle stampe, la creazione di uno spazio e-commerce dedicato ai clienti più lontani. E uno stimolante obiettivo di crescita: ci impegneremo per raggiungere un ulteriore +25%».

Per festeggiare questo importante traguardo assieme a collaboratori, clienti, partner e consulenti, i titolari hanno voluto organizzare, nella sede di Sommacampagna, un evento speciale, scegliendo come tema i Simpson (la nota sitcom animata statunitense) e trasformando per l'occasione l'azienda in una piccola Springfield. «Volevamo mettere i nostri ospiti a loro agio, regalando loro un momento di svago – spiega Silvano Simeoni –: abbiamo optato per un format simpatico, che potesse restare impresso nei ricordi di tutti». «È stato un momento di condivisione importante – commenta **Arturo Alberti**, presidente di Apindustria – perché è anche con l'esempio di queste PMI che il tessuto economico del nostro territorio può crescere e guardare al futuro con maggior positività». •

Caffè Roen

premiato a Taiwan con la medaglia d'oro per la miscela "Caffè Roen Extra Bar"



89 caffè da 10 paesi (Canada, Cina, Italia, Giappone, Corea, Malesia, Taiwan, Thailandia, USA, Vietnam), 20 giudici provenienti da Taiwan, Corea, Cina e

Giappone, solo un terzo dei prodotti in gara (30%) andato a medaglia. Questi i numeri di ICT Asia "International Coffee Tasting Asia" svoltosi a Taipei (Taiwan), lo scorso dicembre. I caffè italiani l'hanno fatta da padroni (vincenti per il 58%) e, fra questi, nella categoria "Miscela italiane in grani per la preparazione di espresso", Torrefazione Caffè Roen di Sergio Bendinelli si è aggiudicata, nella sua prima partecipazione all'edizione asiatica del concorso, una ambita medaglia d'oro. Organizzato dall'Istituto Internazionale Assaggiatori Caffè (Iiac), ICT Asia replica in Oriente l'omonima competizione che si tiene a Brescia ogni due anni presso l'Istituto Assaggiatori Caffè.

La partecipazione a ICT Asia è aperta a produttori di caffè di tutto il mondo. Per ogni categoria i prodotti vengono degustati da un panel di assaggiatori addestrati dall'Istituto, provenienti esclusivamente da paesi asiatici (a differenza dell'edizione italiana in cui i membri della giuria provengono da tutti i continenti). Gli assaggi vengono eseguiti alla cieca e i prodotti ricevono un punteggio a seconda delle caratteristiche sensoriali che i giudici riscontrano. La medaglia d'oro viene conferita ex aequo ai caffè che rientrano nel 30% dei migliori della



categoria di appartenenza. Da oltre 35 anni Torrefazione Caffè Roen seleziona, miscela e tosta i migliori caffè crudi del mondo per portarli "nelle tazzine" dei professionisti del caffè espresso e degli appassionati più esigenti. «Questa vittoria è davvero gratificante – afferma **Enrico Bendinelli**, export manager dell'azienda –. Siamo certamente consapevoli della qualità dei nostri prodotti, ma l'aver ricevuto questo premio è per noi un'ulteriore conferma: il fatto che l'eccellenza del caffè Roen sia stata ancora una volta riconosciuta, ci ricompensa della passione e dell'impegno che mettiamo quotidianamente nel nostro lavoro». Il prestigioso traguardo raggiunto da Torrefazione Caffè Roen è la riprova del valore delle PMI, realtà trainanti dell'economia veronese e questo successo, conseguito in una competizione estera, sancisce anche la loro forte propensione all'internazionalizzazione.

«Il trionfo dei caffè italiani – ha commentato Luigi Odello, presidente dell'Iiac – è un dato estremamente interessante: ci fa capire che il caffè italiano, quando ben lavorato dalle nostre torrefazioni e ben preparato, ha la capacità di convincere anche palati esteri. Come tutti i prodotti alimentari, anche il caffè è fortemente legato alla cultura locale, ma quello italiano conferma di essere molto più trasversale di altri e molto apprezzato». •

Premio Marco Polo

importante riconoscimento al *Gruppo Samo*



L'edizione 2015 del premio Marco Polo ha visto fra i vincitori Samo, azienda italiana leader nelle soluzioni doccia, che ha dato tangibili contributi allo sviluppo dell'interscambio internazionale

Il premio Marco Polo, giunto alla XXV edizione, viene assegnato ogni anno da Unioncamere e dal Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto ed ha lo scopo di valorizzare e riconoscere l'attività delle imprese venete che abbiano contribuito in misura rilevante allo sviluppo dell'interscambio internazionale della Regione nei settori dell'industria, dell'artigianato, dell'agro-alimentare, del turismo e dei servizi. La segnalazione delle imprese più meritevoli è effettuata dalla CCIAA della provincia di riferimento. Nel 2015 il Pil del Veneto ha registrato un +1% rispetto all'anno precedente; le previsioni di crescita per il 2016 stimano un +1,3%. A giocare un ruolo importante nella crescita (o decrescita) del Paese e del Veneto sono senz'altro gli scambi commerciali con l'estero: con il 2,8% del totale del commercio mondiale, l'Italia occupa l'8° posto nel mondo (4° in Europa) tra i maggiori esportatori. La nostra economia non può e non deve affidarsi esclusivamente all'export, ma l'internazionalizzazione è sicuramente una voce su cui le aziende devono puntare. Questa, come espresso in una comunicazione ufficiale, la motivazione con la quale Unioncamere del Veneto ha scelto di assegnare il premio a **Samo S.p.A.**: *"Punto di riferimento internazionale da oltre 50 anni nelle soluzioni doccia, il Gruppo Samo nasce da un'intuizione del Cavaliere Orvile Venturato. Negli anni '80 Samo si apre al mondo inaugurando le filiali di Marsiglia e Barcellona, cui segue il consolidamento della rete di vendita; nel decennio successivo entrano in azienda i figli del Cavaliere. La svolta arriva col nuovo millennio: sposando la continuità tra passato*



e futuro della doccia, Samo amplia lo storico stabilimento di Bonavigo, inaugura il nuovo showroom aziendale e il Centro di Eccellenza. Oggi Samo, che nel 2013 unendosi all'azienda Inda, ha dato vita ad un gruppo integrato nel settore dell'arredobagno, produce 2.000 cabine doccia al giorno con 55.000 varianti di prodotto, impiega 510 dipendenti diretti nei quattro stabilimenti italiani e altri 310 addetti nelle 150 agenzie sparse nel mondo".

Denis Venturato, Presidente e AD di Samo S.p.A, ritirando il premio, ha affermato: *«È per noi un onore ricevere questo prestigioso riconoscimento che attesta le nostre competenze e i risultati che abbiamo raggiunto in ambito internazionale. Il Premio Marco Polo rappresenta una significativa conferma del percorso realizzato dal Gruppo Samo, percorso di cui siamo tutti particolarmente orgogliosi».* ●

A Cesaro & Associati

il Premio Adriano Olivetti 2015 per l'eccellenza nella formazione



LAIF – Associazione Italiana Formatori –, cui aderiscono consulenti e dirigenti aziendali professionisti della formazione, delle strategie organizzative e dei processi di apprendimento e sviluppo della persona, è conosciuta anche per il pregio dei vari premi istituiti tra i quali l'ultimo nato, dedicato ad Adriano Olivetti. Il **Premio Adriano Olivetti** intende dare risalto alla professionalità di chi applica buone pratiche e competenze qualificate nei percorsi di valorizzazione delle persone e di crescita delle organizzazioni e vuole identificare e segnalare professionisti, enti di formazione, aziende, pubbliche amministrazioni, gruppi e persone che abbiano ideato e realizzato progetti formativi e di qualificazione del capitale umano e che si sono contraddistinti per i risultati ottenuti a livello individuale, di team e organizzativi.

50 le realtà che hanno partecipato all'edizione 2015 con oltre 70 progetti nelle diverse sezioni tematiche: Ricerca & Innovazione, Export & Internazionalizzazione, Mercati &

Competitività, Amministrazione & Finanza, Qualità & Ambiente, Comunicazione & Fundraising, Etica & Responsabilità sociale, Sicurezza Personale & Organizzativa, Benessere Personale & Organizzativo, Arte & Cultura. Tra i candidati si è contraddistinto anche lo studio veronese **Cesaro & Associati S.r.l.** di Fumane, specializzato in consulenza e formazione alle imprese, che con il progetto europeo SoPcPro (Subject Orientation for People Centred Production), ha ottenuto l'ambito riconoscimento nella sezione *Benessere Personale & Organizzativo*, «un'area davvero significativa e importante – commenta **Franco Cesaro**, amministratore dello studio e formatore –, *fulcro del pensiero del lungimirante imprenditore e intellettuale piemontese, che ideò un modello di lavoro centrato sulle esigenze della persona*».

«Il progetto, della durata triennale – spiega Cesaro –, si concluderà alla fine del 2016. Coinvolge un consorzio internazionale composto da dieci soggetti provenienti da sette Paesi, 6 europei oltre al Messico, ed è finanziato direttamente dalla Comunità Europea (www.so-pc-pro.eu)». «La nostra impresa – continua Cesaro, che è anche docente del dipartimento di scienze biomediche per la salute dell'Università statale di Milano – cura l'aspetto della formazione della persona nelle organizzazioni coinvolte. L'attività di ricerca del progetto premiato viene svolta nella sede di Fimap S.p.A., azienda di Santa Maria di Zevio, specializzata nella pulizia industriale, che è entrata a far parte del consorzio. Inizialmente abbiamo coinvolto un gruppo campione di operai, impiegati e dirigenti dell'azienda, in seguito estenderemo il programma a tutti i 120 dipendenti», conclude Cesaro. ●

Costituito dalle aziende metalmeccaniche **Apindustria** il **Gruppo di Acquisto** per il servizio di **raccolta e smaltimento dei rifiuti pericolosi**

I rifiuti speciali sono quelli che più interessano gli operatori delle aziende, soprattutto quelle del settore metalmeccanico. Se le sostanze contenute nei rifiuti speciali presentano un grado elevato di pericolosità per la salute pubblica o per eventuali danni all'ambiente, tali rifiuti vengono classificati come rifiuti speciali pericolosi e necessitano di particolari cure nella manipolazione, stoccaggio e trasporto al fine di evitare rischi di contaminazione dell'ambiente. Lo smaltimento dei rifiuti speciali deve essere affidato, per legge, a società di trasporto iscritte all'Albo Gestori Ambientali, che conferiscono tali rifiuti a centri di recupero o smaltimento autorizzati.

La responsabilità ambientale vissuta dall'azienda è uno dei fattori distintivi della strategia applicata sul mercato, un elemento che porta a modellizzare diversamente al proprio interno la cultura d'azienda, l'orientamento strategico e gli strumenti di rilevazione e di misurazione gestionale. Tutto ciò comporta una serie di oneri economici, diretti e indiretti, che incidono notevolmente sul bilancio aziendale. «*Proprio per contenere questi costi* – spiega **Luca Ghibellini** presidente del settore metalmeccanico Apindustria – *abbiamo costituito*



*un Gruppo di Acquisto che, dopo un'assemblea indetta per valutare le offerte pervenute, ha stabilito di affidarsi ad **Eco-bas S.r.l.** L'azienda opera nel campo della raccolta degli oli usati, è membro del Consorzio Nazionale Oli Usati, è presente sul territorio e conosce le esigenze del settore metalmeccanico nel campo della raccolta e smaltimento dei rifiuti pericolosi». Peculiarità dell'offerta è l'assenza di costi fissi: non ci*



sono costi di trasporto (per la 1^a ora) e il costo delle analisi di classificazione è competitivo e sarà trattato direttamente con Ecobas dalle aziende interessate. «Si è potuto raggiungere questo risultato – continua Ghibellini – grazie ad una mirata programmazione della microraccolta, visto che gli automezzi sono di proprietà di Ecobas e i conduttori sono dipendenti dell'azienda stessa; sarà inoltre possibile richiedere al fornitore altre prestazioni come il servizio consegna stracci puliti e ritiro stracci sporchi di olio». Per ottenere un buon servizio a costi contenuti, è necessario inoltre che ci sia un interscambio costruttivo di informazioni tra imprese aderenti alla convenzione ed Ecobas: allo scopo è stato messo a disposizione dei membri del Gruppo un questionario da compilare per spiegare nel dettaglio le esigenze di raccolta aziendali, come,

ad esempio, quante prese effettuare nel corso dell'anno, il periodo preferito, la tipologia del contenitore del rifiuto, e altre ulteriori informazioni utili a Ecobas come la quantità di rifiuto stimato prodotto, la persona di riferimento da poter contattare etc. ●

Il Gruppo di Acquisto è un gruppo di persone che decide di acquistare prodotti e/o servizi direttamente da chi li produce/propone. Questo permette un risparmio sia per le aziende fornitrici di prodotti/servizi (che normalmente riescono ad ottenere guadagni maggiori), sia per i clienti/consumatori. I prezzi sono più convenienti perché i prodotti sono acquistati all'ingrosso, con minori costi di trasporto e senza alcuna intermediazione.



Sarà possibile aggiungere altri codici CER oltre a quelli individuati in ragione delle autorizzazioni al trasporto e smaltimento di Ecobas, il tutto preventivamente concordato e stabilito dall'Ufficio Ambiente e Sicurezza Apindustria.

CER	Descrizione
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 15*	acidi di decappaggio
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogenuri
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, inarancati e lubrificazione, non clorurati
13 02 08*	altri oli per motori, inarancati e lubrificazione
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

La parola agli iscritti al Gruppo d'Acquisto

Officine Airaghi S.r.l.

San Giovanni Lupatoto

Luca Ghibellini: siamo soddisfatti del servizio elargito da Ecobas. È puntuale, rispetta gli orari concordati per il ritiro dei rifiuti. Il personale è molto preparato anche per quanto attiene la compilazione del formulario. Positivo il fatto che l'azienda sia dotata di automezzi multiraccolta, il che consente il conferimento di tutti i rifiuti nello stesso momento.

B & P Manufacturing S.r.l.

Angiari

Stefania Bombonato: abbiamo molto apprezzato l'idea di costituire questo Gruppo. Soprattutto per aziende come la nostra che, non producendo quantità così rilevanti di rifiuti pericolosi, erano costrette a farsi carico degli ingenti costi degli smaltitori e dei trasportatori per poche decine di kg di prodotto da smaltire. Abbiamo trovato in Ecobas personale molto preparato e disponibile anche per suggerimenti e consigli. I prezzi sono molto competitivi.

Officina Meccanica Cioetto

Roveredo di Guà

Claudio Cioetto: nulla da eccepire in merito alla preparazione tecnica e burocratica dell'azienda e dei suoi operatori sia per quanto riguarda i formulari che il ritiro e il trasporto. Sempre esaustivi dalla sede centrale per chiarimenti e puntuali nei ritiri concordati. Inoltre abbiamo riscontrato un risparmio quantificabile sul migliaio di euro rispetto a chi ci forniva il servizio precedentemente.

Dalla Riva

San Martino B.A.

Silvia Dalla Riva: siamo davvero soddisfatti del servizio fornito da Ecobas. Sono sempre puntuali e rispettosi nell'effettuare i ritiri come con noi concordato. Gentilezza e competenza da parte del personale assicurano, inoltre, una assistenza e una consulenza a tutto tondo.



Web e APP nelle PMI veronesi: opportunità o moda?

A APP, portali aziendali, automazione forza vendita, e-commerce, social network: questi alcuni tra i temi dibattuti durante un incontro promosso da Confimi Industria Digitale di Apindustria Verona per fare il punto sull'uso delle tecnologie digitali nelle PMI veronesi.

Un recente studio del Politecnico di Milano ha evidenziato che nel 2015 erano attivi in Italia 45 milioni



di smartphone e 12 milioni di tablet e che la maggior parte dei collegamenti avviene da dispositivi mobili. Dall'analisi è inoltre emerso che, però, l'innovazione digitale non rappresenta ancora un elemento cardine per gran parte delle piccole e medie imprese italiane, piuttosto lontane dal cogliere le possibilità di crescita legate all'utilizzo di dispositivi mobili, di APP e del web in generale. Spesso le aziende ritengono che queste tecnologie e questi servizi possano avere esclusivamente un utilizzo privato ed erroneamente non ne colgono i benefici per un uso business.

Si tratta in realtà di strumenti potentissimi e di semplice utilizzo, che richiedono investimenti iniziali contenuti (con un ritorno in tempi ragionevoli) e che potrebbero garantire l'ottenimento di eccellenti risultati.

Le PMI che hanno già adottato nuovi strumenti come le APP hanno l'opportunità di uno sviluppo flessibile, migliorano le condizioni di lavoro in azienda, riducono i costi di gestione di alcune operazioni, offrono nuovi servizi alla clientela e raggiungono più efficacemente quella estera e sono più produttive.

Alcuni esempi?

Le APP possono essere utilizzate sia dai clienti per fare una veloce richiesta di assistenza o per effettuare





un nuovo ordine o un riordino, sia dai collaboratori per gestire interventi tecnici; i social network andrebbero sfruttati al meglio per la promozione, la fidelizzazione della clientela 'storica' e l'acquisizione di nuovi clienti, poiché costituiscono un canale di dialogo diretto con gli utenti che possono restituire all'azienda in tempo reale feedback su prodotti e servizi erogati. Il commercio elettronico,

infine, non è un'opportunità adatta alle sole "grandi aziende", ma un plus che può aiutare anche le PMI se pensato in maniera efficace, con un sito internet che supera il vecchio concetto di vetrina utilizzata soltanto per mettere in mostra cataloghi e listini.

Gli imprenditori di Confimi Industria Digitale hanno voluto invitare i 'collegli' a provare a cogliere l'enorme potenziale delle APP e del web in termini commerciali e di comunicazione. L'errore da evitare è l'improvvisazione: il "fatto in casa", oltre a non far conseguire i risultati sperati, rischia addirittura di essere controproducente. Meglio affidarsi a professionisti con cui condividere le proprie idee e definire lo sviluppo di un progetto solido da attuare a piccoli passi.



Il prossimo appuntamento con Confimi Industria Digitale (13 aprile c/o Apindustria) si focalizzerà sulla conservazione digitale dei documenti: eliminare la carta e 'convertirsi' alla digitalizzazione è meno oneroso e complesso di quanto si possa pensare e i vantaggi per le PMI sono numerosi.●

Se le Aziende viaggiano... viaggia anche l'economia.

fa viaggiare la tua Azienda

- > Customer care
- > Tecnologia all'avanguardia
- > Controllo dei costi
- > Integrazione note spese

meeting&incentive

viaggi d'affari

Progetto **Lavoro** in **Valpolicella**

L’incontro, rivolto agli studenti delle classi quinte superiori, ha affrontato in maniera concreta la questione occupazionale, ponendo l’attenzione su *case history* di aziende locali, nell’ottica di spiegare ed approfondire strategie ed esigenze professionali. «*Far conoscere la storia e le scelte imprenditoriali che sono alla base delle varie realtà aziendali è una scelta fondamentale per*

Apindustria, impegnata a promuovere attivamente la cultura d’impresa e, soprattutto, a generare sviluppo» afferma **Marina Scavini**, Presidente Apidonne Verona. «*Nostro compito – prosegue l’imprenditrice – è quello di analizzare il contesto in cui operiamo e ricordare le vocazioni territoriali. Per questo dobbiamo indicare ai giovani quali sono i numerosi strumenti di cui possono disporre per concretizzare le loro aspirazioni. Dobbiamo quindi saper stimolare la*

Questo il tema dibattuto nell’incontro svoltosi all’Istituto “L. Calabrese - P. Levi” di San Pietro in Cariano organizzato da Apidonne Verona per illustrare un progetto promosso dalla Caritas di Fumane





di Valpolicella, San Pietro in Carriano, Negrar, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Pescantina, Dolcè e Brentino), che mensilmente si confrontano per fare il punto sulla situazione e si coordinano per affrontare l'emergenza di questo difficile momento. Tra le iniziative intraprese sono stati istituiti alcuni sportelli di ascolto nei quali operano volontari per offrire indicazioni utili e supporto psicologico ai cittadini. Diverse sono le imprese locali che collaborano attivamente all'iniziativa, promossa dall'Associazione Caritas di Fumane, sostenuta da Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo e coordinata dallo studio di consulenza Cesaro&Associati.



«La partecipazione attiva e numerosa all'evento, sia da parte delle imprenditrici, sia da parte dei giovani imprenditori, testimonia il costante interesse ed impegno profuso da tutti noi verso la formazione della nuova generazione, al fine di gettare le basi di una più completa organizzazione del mercato del lavoro rivolta al futuro. In quest'ottica sono fondamentali la collaborazione, la condivisione e la sinergia tra il mondo della scuola-università e quello dell'impresa» ha sottolineato Marina Scavini.



Molto apprezzati e costruttivi i suggerimenti e le proposte che sono emersi durante la giornata formativa. «Per gli insegnanti e gli studenti è stata una prima occasione di incontro con gli imprenditori, sicuramente un'esperienza positiva e da ripetere. Le testimonianze sono state importanti e hanno fornito ai maturandi spunti su cui riflettere» ha dichiarato **Maria Pia Cottini**, docente al Liceo scientifico. Iniziative di questo genere hanno anche l'obiettivo di approfondire le tematiche della dispersione scolastica, dell'inclusione e dell'aggancio al mondo del lavoro attraverso la valorizzazione delle eccellenze che la scuola italiana è ancora in grado di creare. ●

'carica creativa' dei ragazzi che notoriamente hanno una buona capacità di cogliere segnali, anche deboli, da trasformare in suggestioni, in idee vincenti e in valide collaborazioni».

Il progetto **Lavoro in Valpolicella**, che ha l'obiettivo di ga-

rantire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro ed il ricollocamento di coloro che, per malattia, gravidanza o disoccupazione, devono reinventare la propria figura professionale, è sostenuto da tutti i Comuni della Valpolicella (Fumane, Marano

COMUNICARE IN AZIENDA PER COMUNICARE L'AZIENDA

Il primo assioma della comunicazione dice che è impossibile non comunicare. La comunicazione è essenziale in tutti gli aspetti della vita e la vita lavorativa non fa certo eccezione. Nella e mediante la comunicazione le persone, contribuiscono, alimentano, mantengono, modificano la rete delle relazioni in cui sono inserite e che esse stesse hanno contribuito a tessere. Le persone hanno un'identità che non è stabile nel tempo, essa muta in base alle esperienze e alle relazioni con l'altro. Così succede anche nelle aziende. Ogni azienda è un piccolo ecosistema che cresce all'interno di un mercato, grazie alle risorse umane che la compongono e ad una buona comunicazione con i

“ma l'identità aziendale è chiara all'interno dell'azienda?”. I primi comunicatori, venditori e marketer di un'azienda sono i lavoratori. Loro devono conoscere, condividere, alimentare ed esprimere lo stile aziendale, saranno così testimonial credibili. **La comunicazione** è importante perché è la chiave del successo di un'organizzazione che sa chi è e dove vuole andare. Allineare i propri lavoratori è il passo fondamentale per **cominciare bene**. Ma i nostri ci conoscono? Se sì come ci conoscono? Per comunicare bene all'esterno, il primo passo è appunto la condivisione degli obiettivi e **il gioco di squadra** di tutte le persone che lavorano in azienda e collaborano al suo successo. Solo con una buona comunicazione interna è possibile migliorare l'efficienza della nostra azienda e



il senso di appartenenza, incrementare la collaborazione, spingere alla creatività infine di dare un'immagine positiva dell'organizzazione attraverso i comportamenti e gli atteggiamenti dei dipendenti



clienti. Anche le organizzazioni, come le persone, per entrare in comunicazione in modo efficace ed efficiente con il proprio mercato, per essere ricordate, distinte e definite, hanno bisogno di un'identità. Si parla infatti di brand identity che generalmente si pensa sia il nome e/o il logo aziendale. In realtà l'identità di un'azienda è lo stile espresso da essa partendo dall'interno, da chi la compone, dalle persone risorsa principale e fondamentale. Altro aspetto è la percezione che l'esterno ha dell'azienda: come ci percepiscono gli altri, i nostri clienti. La domanda che ogni imprenditore si deve fare è questa:

aumentare le sue possibilità di crescita in un **mercato sempre più orientato alla persona, ai servizi e alla cooperazione anche da parte del cliente**. Comunicare all'interno di un'organizzazione non è più un atto facoltativo, va fatto con impegno e determinazione. Sicuramente la comunicazione interna è fondamentale per allineare tutti i componenti dell'azienda sulla mission, sulla vision che la costituiscono. Gli obiettivi principali sono quelli di rendere complici i dipendenti nelle strategie e nelle politiche aziendali, comunicare le esigenze operative per migliorare la parte esecutiva del lavoro, aumentare

verso l'esterno. Costruire un sistema di comunicazione interna è un'importante necessità per tutte le organizzazioni, anche le più piccole: confinare la comunicazione interna alle sole pause caffè o alle riunioni organizzative più o meno formali, non è la cosa migliore. Il sistema di comunicazione interna va progettato in tutte le sue fasi, valutando strumenti, tempi, messaggi, ambiti e obiettivi. Concludendo, in un certo senso, il personale diventa il primo cliente dell'azienda e il miglioramento della soddisfazione interna diventa il mezzo per raggiungere quella esterna. ●

**“ Non c'è mai
una seconda
occasione
per fare una buona
prima
impressione ”**

**Mercoledì
27
Aprile
2016
ore 18.00**

311 VERONA

Lungadige Galtarossa, 21



PREMIO VERONA GIOVANI 2016

L'impresa della carità

Apigiovani premia la Ronda della Carità



A

Ad aggiudicarsi l'ottava edizione del **Premio Verona Giovani**, riconoscimento ideato e promosso dal Gruppo Giovani di Apindustria Verona, nato per segnalare, ogni anno, personalità veronesi

che con il loro impegno contribuiscono ad accrescere il valore della comunità locale, è stata la **Ronda della Carità**, associazione di volontariato che opera nella città scaligera da un ventennio.

La cerimonia di consegna del Premio si è svolta lo scorso 25 febbraio nella Sala Convegni della Banca Popolare di Verona ed è stata preceduta da una tavola rotonda nella quale si è affrontato

il tema della povertà, che sta diventando sempre più strutturale anche nel nostro territorio, se ne sono analizzate le criticità e discusse le possibili modalità per affrontare questa emergenza.

La Ronda della Carità

Costituita il 14 febbraio 1995 per iniziativa di cinque capi d'industria veronesi desiderosi di mettere le proprie competenze manageriali al servizio degli "ultimi", la **Ronda della Carità** sostiene e soccorre gli emarginati e i senza fissa dimora di Verona. Inizialmente denominata *Amici di Bernardo* in memoria di Bernardo, un barbone morto in una fredda notte d'inverno vicino a Porta Nuova, questa rete di solidarietà è, oggi, più attiva che



mai: 200 volontari, regolarmente iscritti come “soci”, si turnano ogni notte nei giri di consegna dei pasti ai poveri o, di giorno, prestano servizio per lavori di ufficio e di magazzino e per ritirare il cibo fresco in esubero nelle mense delle scuole e in qualche centro commerciale. I numeri sono impressionanti: ogni anno vengono distribuiti 54.000 pasti, 4.000 litri di the, 3.000 coperte, 3.000 cambi di biancheria e altri beni di prima necessità, una ventina di persone che attraversano un momento di difficoltà sono ospitate in due luoghi di accoglienza organizzati in Zai e seguite dagli operatori, 90 famiglie disagiate vengono aiutate dall'associazione grazie al Banco Alimentare. La Ronda della Carità è promotrice di diversi progetti dedicati all'accoglienza temporanea e al reinserimento dei senzatetto nel tessuto sociale ed è un punto di riferimento per qualsiasi urgenza e bisogno.

La tavola rotonda

Dopo il saluto del presidente del Banco Popolare, Carlo Fratta Pasini, e dei rappresentanti di Agsm, Amia e Acque Veronesi, ha preso il via un dibattito, moderato dal direttore



di TeleArena Mario Puliero, a cui hanno partecipato Marco Tezza, presidente della Ronda della Carità, Anna Leso, assessore ai servizi sociali, Michele Righetti, direttore della casa di accoglienza della Caritas Il Samaritano, in Zai, e don Carlo Vinco, parroco del Tempio Votivo.

L'assessore **Leso** si è fatta portavoce del Comune, che si sta impegnando nell'erogare soluzioni sempre più personalizzate di intervento a quanti si trovano in difficoltà, e ha rivolto un appello alle imprese locali affinché accolgano nel proprio organico anche persone fragili ed emarginate.

Michele Righetti, che al Il Samaritano accoglie 70 persone in condizioni di necessità, si è soffermato sulle 'nuove povertà': giovani tra i 18 e i 25 anni provenienti da realtà familiari difficili o da adozioni fallite e persone affette da ludopatia (percentuale, questa, in continua crescita). Ha affrontato inoltre il tema dell'accoglienza ai profughi e presentato un nuovo progetto, cui hanno già aderito una decina di comunità parrocchiali, per accogliere piccoli gruppi di tre-quattro persone da aiutare su percorsi di progressiva integrazione sociale.

Don Carlo Vinco ha ricordato che la povertà presenta tanti volti diversi – da chi s'è impoverito per la perdita del lavoro a chi è finito nel tunnel della droga, ai richiedenti asilo – bisognosi, però delle medesime risposte: cibo, accoglienza, ascolto.





A **Marco Tezza**, rappresentante dell'associazione, sono stati consegnati una scultura dell'artista Marco Bonamini e un assegno di cinquemila euro – frutto di una raccolta fondi organizzata dai Giovani di Apindustria a cui hanno contribuito imprese private e enti pubblici del territorio – da destinare alle iniziative della Ronda.

«Le storie più belle sono quelle di chi, dopo essere stato assistito dalla nostra associazione, torna ad aiutarci come volontario – ha dichiarato Tezza –. Senza le imprese la Ronda non esisterebbe: è grazie a loro che possiamo fornire pasti e beni di prima necessità ai più poveri. Stiamo lavorando alla creazione di un nuovo dormitorio e all'ampliamento della nostra sede, ormai insufficiente».

Fin dalla sua creazione, il **Premio Verona Giovani** si è proposto come occasione per “muovere” idee e pensieri innovativi, in modo per certi versi provocatorio, suscitando interrogativi e curiosità. Potrebbe apparire bizzarra la scelta di conferire a una realtà solidale un riconoscimento che premia il ‘fare impresa’. Si tratta, in verità, di una scelta che

solo in apparenza è fuori contesto.

«Abbiamo avuto modo di accompagnare alcuni volontari nelle loro attività – spiega **Daniele Maccari**, presidente di Apigiovani – e abbiamo realizzato un video che documenta il loro impegno. La dedizione silenziosa dei volontari ai bisognosi testimonia l'amore che essi hanno per Verona; queste persone lavorano per il ben-essere non solo dei poveri che vanno ad aiutare, ma della comunità tutta: siamo



convinti che un territorio possa crescere solo se lo sviluppo industriale procede di pari passo con il prosperare del tessuto sociale. Se guardiamo inoltre, in concreto, a come la Ronda della Carità entra in azione soffermandoci sull'organizzazione efficace di tutto il sistema, sulla gestione dei turni, sull'oculata amministrazione delle risorse e sui bilanci da far quadrare non possiamo non rilevare similitudini con quanto viviamo come imprenditori: anche la Ronda è un'azienda, amministrata in maniera pressoché impeccabile».

«Come giovani imprenditori veronesi che credono nelle proprie imprese – conclude Maccari – abbiamo fiducia in queste eccezionali realtà che condividono il nostro stesso desiderio di una Verona migliore».

B. P.



La storia del Premio

Istituito nel 2008 in occasione del ventennale della costituzione (19 maggio 1988) del Gruppo Giovani per segnalare figure di veronesi particolarmente distinti in ambito economico, culturale, politico, sociale, sportivo, dello spettacolo, il Premio Verona Giovani è giunto quest'anno alla sua ottava edizione.

Questo l'albo d'oro: sindaco Flavio Tosi (2008), ricercatori Francesco Bifari e Ilaria Decimo (2009), regista Gaetano Morbilio (2010), direttore d'orchestra Andrea Battistoni (2011), atleta e campionessa paralimpica Francesca Porcellato (2012), allenatore e presidente della Virtus Luigi Fresco (2013), imprenditore Christian Oddono (2014).



LIMI DI SEGAGIONE RIUTILIZZO O SMALTIMENTO?

N

Nella provincia di Verona il comparto della lavorazione della pietra rappresenta una delle risorse principali dell'economia. L'attività è iniziata utilizzando la materia prima locale, proveniente dal nostro anfiteatro morenico e, successivamente, utilizzando materiali diversi, con caratteristiche chimico-fisiche variabili, reperiti in svariate parti del mondo.

In questo modo si sono potute perfezionare le tecniche di lavorazione, acquisendo nozioni ed esperienze che hanno contribuito a realizzare un polo di eccellenza nella lavorazione della pietra. In tutte le lavorazioni meccaniche del comparto vengono prodotti i cosiddetti limi



di segagione che rappresentano il residuo più o meno fine dei materiali lavorati. I limi di segagione sono costituiti prevalentemente da una matrice inorganica che rispecchia quella delle pietre originarie e da sostanze che sono introdotte nelle varie fasi di lavorazione. Essi hanno una granulometria variabile da qualche decina di μm fino a $1\div 2$ mm e sono normalmente sottoposti ad un processo di riduzione del volume attraverso l'addensamento e la disidratazione meccanica con filtropresse, fino ad ottenere un fango palabile contenente circa il 25÷30 % di acqua. Sono generati dall'uso dei telai a lame o a filo diamantato, oppure da frese dentate con inserti di materiale duro e abrasivo. L'acqua in gioco rappresenta il veicolo per la loro movimentazione. La ri-



Da sinistra Francesca e Valentina Calari

duzione di volume per addensamento viene conseguita con l'aggiunta di prodotti, prevalentemente a base organica, che si riscontrano poi nei fanghi disidratati. In tali fanghi, inoltre, è possibile rilevare il composto "stirene", solvente presente all'interno delle resine utilizzate nella fase di resinatura, operazione atta a migliorare qualitativamente i manufatti. Si possono accertare, inoltre, delle concentrazioni di metalli non proprie del materiale di partenza, la cui presenza è dovuta allo sfregamento con gli utensili abrasivi durante il taglio o al contatto con le graniglie in acciaio impiegate nei telai.

Alcuni limi presentano un valore di pH elevato per effetto dell'aggiunta di calce impiegata per migliorare l'azione di taglio nei telai. A seguito delle attività (taglio) e delle lavorazioni a cui i materiali lapidei sono sottoposti, si presenta la necessità di gestire gli scarti in maniera adeguata, mediante il riutilizzo o lo smaltimento degli stessi, a seconda che essi siano considerati sottoprodotti o rifiuti speciali da smaltire in discariche autorizzate. Dal punto di vista analitico, le sostanze chimiche che si possono riscontrare negli scarti della lavorazione della pietra sono rappresentate dallo stirene, dagli idrocarburi pesanti e, marginalmente, da alcuni metalli.

Per effetto delle recenti normative ambientali, è stato introdotto, inoltre, come parametro da monitorare, la sostanza "acrilammide": essa rappresenta il monomero della poliacrilammide, prodotto utilizzato come flocculante nei sistemi di addensamento dei fanghi prima della disidratazione meccanica. L'acrilammide è un composto potenzialmente can-



cerogeno e, pertanto, con valori limite estremamente bassi per il riutilizzo dei fanghi. È importante non sottovalutare la problematica legata alla determinazione analitica degli idrocarburi pesanti nei limi di segazione: essa può essere inficiata, infatti, dalla presenza

della poliacrilammide, composto sostanzialmente inerte che, tuttavia, interferisce nella valutazione quantitativa degli idrocarburi pesanti stessi.

Di tutti i contaminanti sopra elencati, quelli che possono pregiudicare il riutilizzo degli scarti di lavorazione

della pietra sono gli idrocarburi pesanti. Questi ultimi sono introdotti nei limi di segazione attraverso le manutenzioni degli impianti meccanici (telai e frese) la cui pulizia viene spesso eseguita con prodotti di origine petrolifera e, pertanto, sarebbe opportuno ridurre e pianificare al meglio delle possibilità l'impiego di tali detergenti. Le analisi chimiche che vengono effettuate per classificare gli scarti di lavorazione della pietra rappresentano, altresì, un valido strumento al quale ricorrere per la gestione degli impianti di produzione, con lo scopo di ottimizzare le fasi della produzione stessa e di ridurre, pertanto, i costi di smaltimento dei rifiuti generati.

Quanto sopra descritto raffigura il quadro della produzione dei limi di segazione che, in particolare nella nostra provincia, rappresenta una realtà di incontestabile rilevanza economica e occupazionale.●

perlini
workwear

Abbigliamento Professionale & Antinfortunistica

SICUREZZA SUL LAVORO

- Dispositivi di Protezione Individuale D.P.I.
- Calzature di sicurezza e stivali
- Abbigliamento da lavoro - alta visibilità
- Protezione vista, udito e vie respiratorie
- Imbracatura e dispositivi anticaduta
- Guanti da lavoro
- Segnaletica
- Pronto soccorso & accessori

Via Roveggia 2a, - 37136 Verona (VR)
Tel. 045 500759 - Fax 045 500759
info@perliniworkwear.it

PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI



www.perliniworkwear.it



CHE COSA CAMBIA NELLA GESTIONE DELLE CRISI BANCARIE ? LE NUOVE REGOLE EUROPEE SULLA GESTIONE DELLE CRISI (BRRD)



La Direttiva Europea BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), introduce in tutti i Paesi dell'Unione Europea regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento. Nel nostro Paese, in data 02 luglio 2015, il Parlamento ha approvato la legge di delegazione europea contenente la delega al Governo per il suo recepimento, previsto nel corso del 2016.

La nuova Direttiva Europea dà alle "Autorità di Risoluzione" (nel nostro Paese la Banca d'Italia) poteri e strumenti per:

- pianificare e gestire le crisi bancarie e finanziarie;
- intervenire per tempo, prima della completa manifestazione della crisi;
- gestire al meglio la fase di "risoluzione" delle crisi.

Per il finanziamento delle misure di risoluzione delle crisi è prevista la creazione di fondi di origine privata alimentati da contributi versati direttamente dalle banche e dagli intermediari finanziari.

PERCHÉ SONO STATE INTRODOTTE LE NUOVE REGOLE EUROPEE?

La recente crisi finanziaria ha dimostrato che in molti Paesi dell'Unione gli strumenti di gestione delle crisi bancarie non erano adeguati. Le nuove norme consentiranno di gestire le crisi bancarie e finanziarie in modo ordinato, attraverso strumenti più efficaci e l'utilizzo di risorse del settore privato, riducendo gli effetti negativi sul sistema economico ed evitando che il costo dei salvataggi gravi sui contribuenti.

CHE COS'È LA "RISOLUZIONE" DI UNA BANCA?

Sottoporre una banca a "risoluzione" significa avviare un processo di ristrutturazione gestito da autorità indipendenti (le Autorità di Risoluzione) che, attraverso l'utilizzo di tecniche e poteri offerti ora dalla nuova Direttiva Europea, mira ad evitare interruzioni nella prestazione dei servizi essenziali offerti dalla banca in crisi (ad esempio i depositi e i servizi di pagamento), a ripristinare condizioni di sostenibilità economica della parte sana della banca e a liquidare le parti restanti. L'alternativa alla "risoluzione" è la liquidazione coatta amministrativa. Nel nostro Paese, in particolare, continuerà a poter essere applicata la procedura di liquidazione della banca disciplinata dal Testo Unico Bancario, quale procedura speciale per le banche e gli altri intermediari finanziari, sostitutiva del fallimento applicabile alle imprese di diritto comune.



QUANDO UNA BANCA PUÒ ESSERE SOTTOPOSTA A "RISOLUZIONE"?

Le Autorità di Risoluzione possono sottoporre una banca a "risoluzione" se ritengono soddisfatte **tutte** le seguenti condizioni:

1. la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (ad esempio quando, a causa di perdite, abbia azzerato o ridotto in modo significativo il proprio capitale);
2. non si ritiene che misure alternative di natura privata (quali aumenti di capitale) consentano di evitare in tempi ragionevoli il dissesto della banca;
3. sottoporre la banca a liquidazione coatta amministrativa non permetterebbe di salvaguardare la stabilità sistemica, proteggere depositanti e clienti e assicurare la continuità dei servizi finanziari essenziali, quindi, la "risoluzione" è necessaria nell'interesse pubblico.

QUALI SONO GLI STRUMENTI DELLA "RISOLUZIONE"?

Le Autorità di Risoluzione potranno:

- vendere una parte delle attività della banca in crisi ad un acquirente privato;
- trasferire temporaneamente le attività sane della banca in crisi ad una nuova entità (*bridge bank*) costituita e gestita dalle Autorità per proseguire le funzioni più importanti, in vista di una successiva vendita sul mercato;
- trasferire le attività deteriorate della banca in crisi ad un veicolo (*bad bank*) che ne gestisca la liquidazione in tempi ragionevoli;
- applicare il *bail-in* (cd. salvataggio interno), ossia svalutare azioni e crediti e convertirli in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.

L'intervento pubblico, circoscritto in termini temporali, è previsto solamente in circostanze eccezionali per evitare che la crisi della banca possa avere pesanti ripercussioni sul funzionamento del sistema finanziario nel suo complesso. Esso è in ogni caso sempre accompagnato da un intervento che interessa in prima battuta gli azionisti e i creditori della banca in crisi.

CHE COS'È IL BAIL-IN?

Il *bail-in* (letteralmente *salvataggio interno*) è uno strumento che consente alle Autorità di Risoluzione di disporre, al ricorrere delle condizioni di risoluzione, la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in crisi in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato. Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca in crisi secondo le procedure ordinarie.

In Italia la completa applicazione del *bail-in* è prevista solo a partire dal 2016.

QUALI SONO LE PASSIVITÀ DELLA BANCA ESCLUSE DAL BAIL-IN?

Sono completamente **esclusi** dall'ambito di applicazione del *bail-in* e **NON** possono essere quindi né svalutati né convertiti in capitale:

- i depositi protetti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, cioè quelli di importo fino a 100.000 euro;
- le passività garantite, inclusi i *covered bond* e altri strumenti garantiti;
- le passività derivanti dalla detenzione di beni della clientela o in virtù di una relazione fiduciaria come, ad esempio, il contenuto delle cassette di sicurezza o i titoli di terzi/quote di fondi comuni di investimento "custoditi" dalla banca in conto/deposito "a custodia ed amministrazione";
- i debiti verso i dipendenti della banca, i debiti commerciali verso i fornitori di beni e servizi, i debiti fiscali.

Le passività non espressamente escluse possono essere sottoposte al *bail-in*. Tuttavia, in circostanze eccezionali, quando l'applicazione dello strumento comporti, ad esempio, un rischio di stabilità finanziaria o comprometta la continuità delle funzioni essenziali, le Autorità possono discrezionalmente escludere ulteriori passività. Tali esclusioni sono soggette a limiti e condizioni e devono essere approvate dalla Commissione Europea.

COSA RISCHIANO I RISPARMIATORI IN CASO DI BAIL-IN?

Il *bail-in* si applica seguendo una gerarchia la cui logica prevede che chi investe in strumenti finanziari più rischiosi sostenga prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo avere esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva.

In **primo luogo** si sacrificano gli interessi dei "proprietari" della banca in crisi, ossia gli azionisti esistenti, riducendo o azzerando il valore delle loro azioni. In **secondo luogo** si interviene su alcune categorie di creditori, le cui attività possono essere trasformate in azioni – al fine di ricapitalizzare la banca in crisi – e/o ridotte di valore, nel caso in cui l'azzeramento del valore delle azioni non risulti sufficiente a coprire le perdite.

Ad esempio, in caso di *bail-in*, chi possiede obbligazioni emesse dalla banca in crisi, potrebbe vedere convertito in azioni e/o ridotto (in tutto o in parte) il proprio credito, ma solo se le risorse degli azionisti e di coloro che hanno titoli di debito subordinati (cioè più rischiosi) si sono rivelate insufficienti a coprire le perdite e ricapitalizzare la banca, e sempre che l'Autorità non decida di escludere tali crediti in via discrezionale, al fine di evitare il contagio e preservare la stabilità finanziaria.

L'ordine di priorità nell'applicazione del *bail-in* è pertanto il seguente:

1. *azionisti*;
2. *detentori di altri titoli di capitale*;
3. *obbligazionisti subordinati*;
4. *obbligazionisti ordinari*;
5. *persone fisiche e PMI titolari di depositi non protetti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'importo eccedente i 100.000 euro*;
6. *Fondo di Garanzia dei Depositi, che contribuisce al bail-in al posto dei depositanti protetti.*

COSA RISCHIANO I DEPOSITANTI?

I depositi fino a 100.000 euro, cioè quelli protetti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono espressamente **esclusi** dal *bail-in*. Questa esclusione riguarda, ad esempio, le somme mantenute in un conto corrente o in un libretto di deposito e i certificati di deposito coperti dal Fondo di Garanzia; non riguarda, invece, altre forme di impiego del risparmio quali le obbligazioni emesse dalle banche.

Anche per la parte eccedente i 100.000 euro, i depositi delle persone fisiche e delle PMI potrebbero tuttavia ottenere un trattamento preferenziale. In particolare essi sopporterebbero un sacrificio solo nel caso in cui il *bail-in* di tutti gli altri strumenti con grado di protezione minore nella gerarchia fallimentare non fosse sufficiente a coprire le perdite e a ripristinare un livello adeguato di capitale. I depositi al dettaglio superiori a 100.000 euro possono inoltre essere esclusi dal *bail-in* in via discrezionale, al fine di evitare il rischio di contagio e preservare la stabilità finanziaria, a condizione che il *bail-in* sia comunque stato applicato ad almeno l'8% del totale delle passività della banca in crisi.

QUALCHE CONSIGLIO OPERATIVO

L'entrata in vigore delle nuove disposizioni europee rende necessario che gli investitori facciano estrema attenzione ai rischi di alcune tipologie di investimento, in particolare al momento della sottoscrizione. Alla clientela al dettaglio (persone fisiche e PMI) che intende sottoscrivere titoli della banca, dovrebbero essere offerti innanzitutto certificati di deposito coperti dal Fondo di Garanzia in luogo delle obbligazioni, soggette a *bail-in*. Allo stesso tempo le banche dovranno riservare gli strumenti di debito diversi dai depositi agli investitori più esperti, soprattutto quando si tratta di strumenti subordinati, ossia quelli che sopportano le perdite subito dopo gli azionisti. ●

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER LE IMPRESE CHE INVESTONO PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

È

È pubblicato il **BANDO NAZIONALE INAIL 2015** che premia, attraverso il riconoscimento di **contributi a fondo perduto fino ad un importo massimo di € 130.000**, tutte le Imprese, anche individuali, che investono in progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro o nell'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.

Progetti ammessi al contributo

Possono ottenere il contributo a fondo perduto i progetti di investimento che rientrano in una delle seguenti tipologie:

- 1) *Progetti di investimento in macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica (l'acquisto dell'usato è escluso);*
 - 2) *Progetti di investimento per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale;*
 - 3) *Progetti di bonifica da materiale contenente amianto.*
- Le Imprese possono presentare un solo progetto per una sola unità produttiva, riguardante una sola tipologia tra quelle sopra indicate.

Per i progetti di tipologia 2 (modelli organizzativi e di responsabilità sociale) l'intervento richiesto potrà riguardare tutti i lavoratori facenti capo ad un unico datore di lavoro, anche se operanti in più sedi o più regioni.



Fondi a disposizione e misura del contributo

Lo stanziamento del contributo per la Regione del Veneto è pari a 22 milioni di euro.

Il contributo a fondo perduto ottenibile dalle Imprese è pari al **65%** delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, al netto dell'IVA. L'importo del contributo può variare da un minimo di **€ 5.000** a un massimo di

€ 130.000 per ciascun progetto d'investimento ammesso all'agevolazione. Per le imprese fino a 50 dipendenti che presentano progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale (tipologia 2) non è fissato un limite minimo di contributo. Sono ammesse a contributo le spese direttamente necessarie alla realizzazione del progetto, le eventuali spese accessorie o strumentali funzionali alla realizzazione dello stesso e indispensabili per la sua completezza. **Le spese ammesse a contributo devono essere riferite a progetti futuri che risultino non ancora avviati e/o realizzati alla data del 5 maggio 2016.**

Presentazione on line delle domande di contributo a partire dal 01 marzo 2016 fino alle ore 18.00 del 05 maggio 2016

Le Imprese registrate nel sito INAIL avranno a disposizione un'applicazione informatica per la compilazione della domanda di contributo presentabile **a partire dal 1° marzo 2016. Dopo le ore 18,00 del 05 maggio 2016 le domande salvate non saranno più modificabili.** Dal 12 maggio 2016 le imprese che avranno raggiunto la soglia minima di ammissibilità e salvato la domanda, potranno effettuare il download del proprio codice identificativo e potranno inviare, attraverso lo sportello informatico INAIL, la domanda di ammissione al contributo. La data del click day e gli orari di apertura e chiusura dello sportello informatico INAIL per l'invio delle domande, saranno pubblicati nel sito internet dell'INAIL a partire dal 19 maggio 2016.

L'elenco in ordine cronologico di tutte le domande inoltrate sarà pubblicato sul sito www.inail.it con evidenza di quelle collocate in posizione utile per l'ammissibilità al contributo.

ApiVenetoLab, il laboratorio finanziario di Apiveneto Fidi, è a disposizione delle Imprese Socie per la pre-valutazione dei progetti d'investimento necessaria per l'assegnazione del punteggio di ammissione e per la predisposizione della domanda di contributo.●

Per informazioni e chiarimenti contattare ApiVenetoLab (referenti Sara Rizzi tel. 045 8102001; Barbara Rossi tel. 0444 232240; e-mail: apivenetolab@apivenetofidi.it) oppure visitare i nostri siti internet agli indirizzi www.apivenetofidi.it; www.nordestfinanza.net.

Incartato dalle assicurazioni? I 6 professionisti per tutte le soluzioni

troviamo l'offerta più vantaggiosa per te



CONSULENZE DI SUCCESSO DA OLTRE 50 ANNI E DA 30 ANNI PARTNER DI APINDUSTRIA

Per gli associati Apindustria un check up aziendale gratuito e sconti su tutte le coperture assicurative. Particolare attenzione all'analisi dei rischi ed alla consulenza per le aziende.

Via Albere, 10
37138 Verona
tel. +39 0458103331
fax +39 0458101822

Piazza Umberto I°, 37/A
37057 S. Giovanni Lupatoto Verona
tel. +39 0459251488
fax +39 0459251488

www.vianiassicura.it  
www.viemmestudiosrl.it



Francesco Menegalli Consulente Formatore Istruttore BLSD

I Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro (SGSSL): un'opportunità per organizzare, risparmiare e tutelarsi

Nella vita di qualsiasi organizzazione, la sua capacità di funzionare malgrado se stessa prima o poi si esaurisce da "La Legge di Murphy"

D

Da alcuni anni si assiste al consolidarsi di un orientamento anche legislativo che tende a premiare le aziende che adottano Sistemi di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL).

L'adozione di un SGSSL, ad oggi, è una scelta di tipo volontario, ma sempre di più sono le aziende che scelgono di adottare tali sistemi per alcuni validi motivi: gestire in maniera pro-attiva tutto ciò che concerne la complessa normativa in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro, tutelare il datore di lavoro, i dirigenti ed i lavoratori stessi ed accedere a sgravi economici.

Una forte spinta all'adozione dei SGSSL si è prodotta dal combinato disposto degli effetti del D.Lgs. n. 81/2008 e del D.Lgs. N. 231/2001.

Le ragioni del diffondersi dei SGSSL si possono sintetizzare in due finalità ed opportunità.

La prima è quella di realizzare le condizioni organizzative e gestionali per **tutelare giuridicamente sia le persone fisiche** che lavorano in azienda (datori, dirigenti e preposti, lavoratori) **che le stesse persone giuridiche** (le società, gli enti in generale) da eventuali responsabilità per inadempimento delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Infatti il D.Lgs. n. 81/2008 **introducendo l'obbligo della vigilanza** in capo al datore di lavoro, al dirigente e al preposto e sanzionandone conseguentemente la violazione, spinge certamente a valutare seriamente l'opportunità di dotarsi di idonei sistemi organizzativi con la finalità di rendere efficace e tracciabile la volontà di rispettare questo obbligo.

Se l'azienda ha adottato un SGSSL, potrà quindi rendere maggiormente efficace e consapevole la vigilanza sul rispetto della normativa ed inoltre potrà eventualmente in sede am-



ministrativa e processuale dimostrare il rispetto della norma.

Va tenuto ben presente che la culpa in vigilando è infatti una delle ragioni principali per i quali i datori vengono sanzionati sia dagli organi di vigilanza attraverso le contravvenzioni, sia in fase processuale in caso di infortuni.

Ma l'utilità dell'adozione di un SGSSL emerge chiaramente anche dall'art. 30 del D.Lgs. n. 81/2008, dove richiamando quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 il legislatore osserva come l'adozione ed attuazione di un modello organizzativo gestionale comporti una **efficacia esimente per le società e gli enti in generale dal rischio di sanzione**.

È bene rammentare che in caso di **omicidio colposo** (589 c.p.), **lesione grave e gravissima** (590 c.p.) dovuta alla violazione di norme in materia di sicurezza sul lavoro, oltre alle possibili responsabilità delle persone fisiche, la stessa società o ente possono essere condannati a sanzioni pecuniarie ed

interdittive pesantissime.

Ebbene per evitare l'applicazione di tali sanzioni si deve dimostrare di aver adottato e attuato un sistema di gestione sicurezza sul lavoro che dovrà essere **conforme alle Linee Guida UNI-INAIL o al British Standard OHSAS 18001:2007**.

I Sistemi di Gestione UNI-INAIL e BS 18001 sono in parte sovrapponibili, pur presentando alcune peculiarità e differenze, ma ciò che li distingue maggiormente è la certificazione del Sistema: un SGSSL progettato secondo le linee guida UNI-INAIL non è certificabile, mentre un SGSSL realizzato secondo il BS OHSAS 18001 può essere certificato da un ente terzo, tra quelli autorizzati su scala nazionale da "Accredia". La seconda delle ragioni che sta spingendo sempre più aziende a dotarsi di un SGSSL è quella di poter **usufruire con continuità delle agevolazioni e di eventuali contributi previsti dalla normativa**.

Infatti le società dotate di un SGSSL possono godere di una importantissima oscillazione del tasso medio del proprio premio INAIL mediante il modello OT24 dell'INAIL.

È da sottolineare che, proprio per la sua efficacia e l'impatto positivo che un SGSSL può avere sull'organizzazione aziendale, l'adozione di questo intervento è l'unico che permette da solo di poter accedere ai 100 punti necessari per ottenere lo sconto sul tasso di oscillazione INAIL ogni anno.

Inoltre vi è la possibilità di accedere ai finanziamenti previsti dall'art. 11 del D.Lgs. n. 81/2008 proprio finalizzati agli investimenti in materia di sicurezza.

L'art. 11 infatti prevede il "finanziamento, da parte dell'INAIL di progetti di investimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro da parte delle piccole, medie e micro imprese".

Gli avvisi pubblici dell'INAIL prevedono la possibilità che siano finanziati "progetti per l'adozione di modelli organizzativi" tra cui "l'adozione di sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro con eventuale certificazione".

Un possibile circolo virtuoso è quindi quello che può andare dall'intercettazione di contributi per la realizzazione di un SGSSL, alla sua messa in opera con il successivo ottenimen-



to dei relativi sgravi sul tasso di oscillazione INAIL, con un importante risparmio - guadagno economico da parte dell'azienda.

Ciò consente quindi di assorbire lo sforzo che l'implementazione del Sistema di Gestione richiede nella fase iniziale della progettazione e dell'adozione.

Non a caso i dati riportano nell'ultimo decennio un aumento esponenziale delle certificazioni OHSAS 18001:2007 che sono passati da 159 del 2003 a 7.068 al marzo 2012, con una impennata soprattutto negli ultimi anni (+ 60%).

Ma i dati più interessanti sono forse quelli emersi da una ricerca Censis-Accredia riguardo l'efficacia dell'adozione di un SGSSL nelle politiche di prevenzione e protezione agli infortuni e alle malattie professionali.

Nel campione osservato dalla ricerca in oggetto le differenze degli indici infortunistici nelle aziende certificate rispetto alle non certificate è assai sensibile.

Per ciò che riguarda l'indice di frequenza infortunistica (per 1000 addetti) è risultata nelle aziende certificate rispetto alle non certificate inferiore del 27%. Per ciò che riguarda l'indice di gravità (per addetto) degli eventi infortunistici delle certificate rispetto alle non certificate inferiore del 35%.

In conclusione possiamo affermare che il bilancio costi / benefici **dell'adozione dei sistemi di gestione è decisamente conveniente**, in termini di miglioramento dell'organizzazione ed efficace pianificazione dei processi, per un reale contenimento dei costi ed una chiara preventivazione delle spese sul medio-lungo periodo, per la riduzione di infortuni e malattie professionali, per la tutela dell'azienda. ●

info@studiomenegalli.it



WELFARE AZIENDALE

Vantaggi per datori di lavoro e lavoratori Di cosa si tratta?



La Legge di Stabilità 2016 in vigore dal 1.1.2016, modificando l'art. 51 del Tuir, ha sostanzialmente previsto valori che possono essere esclusi dal reddito di lavoro dipendente ai fini contributivi e fiscali, agevolando opere e servizi messi a disposizione del lavoratore da parte del datore di lavoro, in modo tale che parte della retribuzione possa essere sostituita da beni/servizi, fermo restando ovviamente il minimo sindacale.

Ma di cosa stiamo parlando?

Come noto ci sono già alcune somme erogate dal datore di lavoro al proprio dipendente che non concorrono a formare il reddito, a titolo esemplificativo ricordiamo:

- i contributi versati a Casse sanitarie con determinati requisiti entro il limite di euro 3.615,20;
- le somministrazioni di vitto;
- i buoni pasto cartacei nel limite di euro 5,29 giornalieri;
- i buoni pasto elettronici nel limite di euro 7,00 giornalieri;
- le prestazioni di trasporto collettivo.

Ci sono poi i c.d. fringe benefit ovvero beni che il lavoratore gode in natura (es. automezzi concessi in

uso promiscuo, abitazione, ecc.) per i quali sono individuati dei valori convenzionali da inserire in busta paga, ai fini dell'assoggettamento a prelievo contributivo e fiscale ed infine abbiamo la cessione di beni e servizi completamente agevolati fino all'importo di € 258,23, superato il quale però l'importo concorre interamente a formare il reddito.

Con la riformulazione della lettera f) del comma 2 dell'art. 51 del TUIR è stata introdotta l'esenzione per "l'utilizzazione delle opere e dei servizi riconosciuti dal datore di lavoro volontariamente o in conformità a disposizioni di contratto o di accordo o di regolamento aziendale, offerti alla generalità dei dipendenti o a categorie di dipendenti e ai familiari indicati





nell'articolo 12 per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 100".

La vecchia formulazione disponeva che l'esenzione riguardasse "l'utilizzazione delle opere e dei servizi di cui all'art. 100 da parte dei dipendenti e dei soggetti indicati nell'art. 12".

Si ricorda che l'art. 100, comma 1 prevede che "le spese relative ad opere o servizi utilizzabili dalla generalità dei dipendenti o categorie di dipendenti volontariamente sostenute per specifiche finalità di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria o culto, sono deducibili per un ammontare complessivo non superiore al 5 per mille dell'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro dipendenti risultante dalla dichiarazione dei redditi".

La novità introdotta non è di poco conto perché permette al datore di lavoro anche tramite soli regolamenti aziendali di corrispondere ai propri dipendenti nel loro complesso e/o a categorie di essi servizi di utilità sociale i quali possono riguardare: l'iscrizione gratuita a circoli sportivi e ricreativi; l'acquisto da parte del datore di lavoro di biglietti di viaggio con esclusivo fine culturale o ricreativo; l'iscrizione a corsi di lingua all'estero o in Italia (il co-

sto relativo al corso di lingue ove propedeutico all'attività lavorativa non sarà comunque mai considerato imponibile); l'abbonamento a spettacoli teatrali; l'abbonamento a riviste di cucina, equitazione o cucito (il costo relativo all'abbonamento a riviste attinenti l'attività lavorativa non sarà comunque mai considerato imponibile); il biglietto per un evento sportivo; l'utilizzo di case vacanze aziendali; l'iscrizione a corsi extra-professionali; la costituzione di spacci aziendali (gli acquisti dei dipendenti anche se avvengono a prezzi scontati costituiscono mere operazioni commerciali e, in quanto tali, sono irrilevanti ai fini della tassazione/contribuzione del reddito di lavoro dipendente); l'utilizzo di strutture sanitarie; check-up medici.

Ciò che potranno essere esentate saranno quindi le spese di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria o culto ovvero le somme, i servizi e le prestazioni erogati per la fruizione, anche da parte dei familiari indicati nell'articolo 12, dei servizi di educazione e istruzione anche in età prescolare, compresi i servizi integrativi e di mensa ad essi connessi, nonché per la frequenza di ludoteche e di centri estivi e invernali e per borse di studio a favore dei medesimi

familiari, spese di assistenza agli anziani e alle persone non autosufficienti.

Per la defiscalizzazione degli importi erogati per i titoli appena specificati, come si è letto, sono previste sostanzialmente due condizioni.

La **prima condizione** che deve essere rispettata, proprio per evidenziare l'utilità sociale, è che i servizi devono essere concessi non al singolo lavoratore ma alla generalità o a categorie di dipendenti, categoria che non necessariamente deve essere intesa sotto il profilo civilistico o contrattuale (dirigenti, quadri, impiegati e operai), ma anche come gruppo omogeneo di lavoratori, anche se non tutti usufruiranno dei servizi.

La **seconda condizione** è la volontarietà della concessione da parte del datore di lavoro che non può essere il risultato di un obbligo previsto da contratti collettivi sottoscritti con i sindacati o da vincoli giuridici, ma appunto tramite una decisione autonoma del datore di lavoro. Nulla toglie ovviamente che possano esserci regolamenti aziendali che riguardano la concessione di questi servizi condivisi con le RSU o le RSA o le organizzazioni sindacali, soprattutto se già presenti in azienda.

È tuttavia necessario che sia il datore di lavoro a concedere i servizi in forma di erogazioni in natura e quindi il rimborso monetario per spese anticipate dal lavoratore non è legittimo o meglio non rientra nelle ipotesi previste dall'argomento trattato, così come le somme eventualmente erogate dal datore di lavoro al lavoratore per usufruire di questi servizi saranno assoggettate integralmente a tassazione. ●

c.faccioli@apiverona.net



Efficienza energetica e innovazione green nelle imprese italiane

una delle più grandi sfide e possibilità di rilancio



La ricerca e lo sviluppo di nuove soluzioni nel campo dell'efficienza energetica e dell'innovazione nell'ottica della **green economy** sono una necessità inderogabile per ogni azienda che desideri avere un futuro sostenibile.

In Italia, ad esempio, la crescente frammentazione dei percorsi decisionali all'interno della Filiera e le sempre più veloci modifiche degli assetti normativi e degli incentivi collegati all'energia e all'innovazione richiedono alle aziende un importante sforzo nello studio della situazione e nell'attuazione delle scelte più idonee. Questi elementi (energia e innovazione) sono inoltre centrali nella politica di Governo affinché l'Italia raggiunga i propri obiettivi (assegnati dall' U.E.) in materia di clima, energia e sviluppo sostenibile.

Con il recepimento della direttiva europea sull'efficienza energetica, accanto ad una serie importante di obblighi e scadenze per imprese

e organizzazioni che consumano energia, si assiste ad un vero e proprio boom nella realizzazione degli audit energetici aziendali.

Sia per le aziende energivore, obbligate quindi per legge a verificare e comunicare annualmente i propri consumi ad ENEA (Agenzia Nazionale Efficienza Energetica) entro il 31 marzo, ma anche per realtà non obbligate all'audit energetico, si apre una fase di grande opportunità al fine di rilanciare l'impresa in questi anni che sono dominati dai temi di energia ed ambiente, argomenti strategici per chiunque desideri avere un futuro sostenibile attraverso l'aumento dell'efficienza energetica e il contenimento dei consumi di energia.

Nonostante questi importanti provvedimenti, l'Italia è purtroppo il Paese U.E. che detiene il record

di morti premature rispetto alla normale aspettativa di vita a causa dell'inquinamento. L'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) esprime con chiarezza che nel 2012 l'Italia ha registrato 84.400 decessi dovuti a questa causa, su un totale di 491.000 a livello europeo.

È evidente quindi come in Italia, più che in altri Paesi, i temi di energia e innovazione siano cruciali e urgenti.

Oltre al contesto nazionale italiano, è ormai evidente a tutte le principali economie mondiali che riuscire a passare da un sistema fondato sui combustibili fossili a uno basato sulle energie rinnovabili consentirà una transizione che si tradurrà in un aumento esponenziale dei posti di lavoro e in un ulteriore ampliamento dei mercati, oltre che in consistenti opportunità

di sviluppo sostenibile.

Tuttavia il grande problema da risolvere, emerso anche nella recente conferenza COP 21 di Parigi, è che tali vantaggi, indiscutibili (e necessari per la sopravvivenza dell'uomo sul nostro pianeta), si basano su una prospettiva di lungo termine. Investire su efficienza energetica e innovazione, invece, per quanto comporti ugualmente un certo onere finanziario, presenta immediati e concreti vantaggi economici.

COME PUÒ FARE UN'AZIENDA ITALIANA A RICOLLOCARSI IN MODO EFFICACE IN QUESTO MUTATO SCENARIO?

In Italia da anni esistono delle società chiamate ESCO (Energy Service Company) un tipo di impresa che, basandosi su un modello nato negli Stati Uniti e in Gran Bretagna tra gli anni '70 e '80, è specializzata nell'assistenza alle aziende per l'individuazione e la gestione di progetti di efficientamento energetico.

Il vantaggio di avvalersi dei servizi di una ESCo consiste nel suo modus operandi, chiamato Modello ESCo: oltre all'assistenza nella fase iniziale di diagnosi energetica e di identificazione di interventi atti a ridurre i consumi e i costi energetici, una ESCo offre al bisogno anche un supporto per gli aspetti finanziari relativi al progetto, permettendo all'azienda di usufruire degli incentivi economici (*Certificati Bianchi o Titoli di Efficienza Energetica*) e del risparmio a lungo termine derivanti dall'avvenuto efficientamento.

Nello specifico il percorso modulare di assistenza offerto prevede una fase preliminare di diagnosi della situazione energetica dell'azienda, ovvero un'analisi approfondita dello status dei consumi energetici associati ai relativi costi. Successivamente la ESCo elabora un intervento in grado di migliorare l'efficienza energetica dell'impianto e, laddove il cliente non fos-



se in grado di sostenerne interamente la spesa, offre proposte combinate tra risparmio dei consumi, ottenimento degli incentivi e finanziamento dell'intervento. Il risultato finale del processo comporta per l'azienda non solo un risparmio in fatto di costi e di consumi, ma anche la possibilità di accedere ai cosiddetti Certificati Bianchi, o Titoli di Efficienza Energetica, incentivi di carattere economico conferiti in seguito a un progetto di efficientamento energetico e a una effettiva e certificata riduzione degli sprechi.

La direzione verso cui si sta muovendo il mercato italiano ed europeo rende sempre più evidente per le aziende energivore, e non la stringente necessità, di avvalersi di questi servizi e di considerare il risparmio energetico e la riduzione dei consumi come le nuove frontiere sui cui investire nel futuro.

Già a livello regionale in Italia si stanno riscontrando le prime significative mobilitazioni in questo senso, un segnale di come l'economia green stia penetrando in modo consistente all'interno dei Comuni e delle Pubbliche Amministrazioni.

È evidente come il rivoluzionario processo che sta progressivamente trasformando in ottica green il sistema produttivo delle aziende coinvolga in modo più esteso anche il sistema economico e soprattutto sociale: il legame inscindibile che unisce una politica di tipo green con il mondo dell'innovazione, infatti, costituisce la nuova frontiera di investimento e opportunità in cui le aziende si troveranno a operare.

Saper cogliere già da ora le possibilità di efficientamento e di risparmio energetico che questo settore offre significa, per un'azienda, distinguersi come precorritrice nell'andamento del futuro mercato e, soprattutto, porsi su un piano competitivo nei confronti del restante panorama aziendale italiano ed europeo. •



l.bossi@apiverona.net



I SUPER AMMORTAMENTI

La Legge di Stabilità ha introdotto un'agevolazione che prevede una maggiore deduzione del costo sostenuto per l'acquisizione di beni strumentali per incentivare nuovi investimenti: agevolazione che non prevede particolari limitazioni riguardo ai beni agevolabili (anche se gli immobili restano esclusi) e senza la necessità di fare raffronti con investimenti realizzati nel passato, con la conseguenza che per ogni bene acquistato, che rispetti i requisiti, si avrà diritto ad un beneficio fiscale. Altro aspetto interessante riguarda il fatto che non è prevista alcuna limitazione riferita alle successive dimissioni. Il bene agevolato e ceduto, cesserà unicamente di apportare un vantaggio fiscale, non creando alcuna ulteriore ripresa fiscale.

La norma prevede che: *“Ai fini delle imposte sui redditi, per i soggetti titolari di reddito d'impresa e per gli esercenti arti e professioni che effettuano investimenti in beni materiali strumentali nuovi dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria,*

il costo di acquisizione è maggiorato del 40%”.

In estrema sintesi si ha che il costo del bene verrà aumentato del 40% al fine del calcolo degli ammortamenti e tecnicamente il tutto avverrà extra contabilmente.

Il “super ammortamento” riguarda anche i beni utilizzati mediante contratti di locazione finanziaria. In questo caso il canone di leasing verrà maggiorato del 40% e la maggiore deduzione sarà effettuata con una variazione in diminuzione direttamente nel modello di dichiarazione dei redditi.

Unico vero limite riguarda invece l'esclusione dall'agevolazione dei beni utilizzati ad altro titolo, quali il noleggio, la locazione, *il leasing operativo*.

Gli investimenti agevolabili sono limitati ai soli beni materiali (quindi non potrà essere agevolato un marchio, un brevetto, una licenza, etc.), che siano strumentali (quindi sono esclusi i beni merce, ossia quelli acquistati per la rivendita) la cui aliquota di ammortamento sia pari o superiore al 6,5%.

Restano esclusi i fabbricati di ogni

tipo (abitativi e strumentali, indipendentemente dal fatto che siano utilizzati nell'attività) e le costruzioni, oltre a condutture, materiale rotabile, ferroviario e tramviario, aerei, etc.

Quanto al requisito della novità, si considerano beni nuovi i beni acquistati presso il produttore o commerciante del bene, nonché quelli acquistati presso soggetti diversi, purché il bene non sia mai stato utilizzato (quindi mai entrato in funzione), i beni destinati all'esposizione (*show room*) e per i beni complessi, ossia che comprendono al proprio interno anche beni usati, il requisito della novità sussiste se prevalgono i componenti nuovi rispetto a quelli usati.

I soggetti che possono beneficiare del *bonus* sono sia quelli esercenti attività d'impresa, tanto in forma individuale quanto in forma collettiva (società di persone o società di capitali), che i titolari di reddito di lavoro autonomo: il beneficio interessa le imposte sui redditi, quindi sia l'Irpef che l'Ires.

L'investimento deve poi essere effettuato dal 15 ottobre 2015 al 31





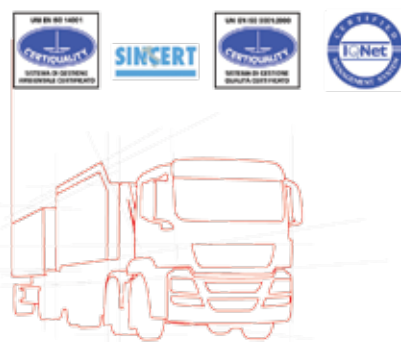
dicembre 2016, ricordando che per i beni acquisiti in proprietà si deve aver riguardo alla data di consegna o spedizione, facendo attenzione ad eventuali clausole che differiscono il passaggio della proprietà e per i beni acquisiti mediante contratto di appalto vale la regola dell'ultimazione della prestazione (tranne nel caso di liquidazione di SAL definitivi nel qual caso rileva l'importo

di tali SAL liquidati). Da ultimo per i beni in *leasing* vale la data in cui il bene è consegnato all'utilizzatore (risultante dal verbale di consegna).

Circa le autovetture (ad uso promiscuo e con la presenza un tetto superiore al costo fiscalmente rilevante), l'agevolazione si applica non direttamente sulle quote di ammortamento o sui canoni, bensì incrementando del 40% la soglia massima di costo fiscalmente rilevante per gli automezzi, in particolare per i veicoli ad uso promiscuo innalzando il limite da € 18.076 a € 25.306 e per i veicoli utilizzati da agenti e rappresentanti di commercio da € 25.823 a € 36.152.

L'incremento del costo fiscale del bene avrà effetto solo su ammortamenti e canoni di *leasing* e non avrà alcuna rilevanza nel calcolo di plusvalenze e minusvalenze in sede di cessione del bene o sul calcolo del plafond per la deduzione delle spese di manutenzione e riparazione, come se la presente disciplina non fosse esistita. •

l.bossi@apiverona.net



- Smaltimento e recupero rifiuti speciali
- Noleggio container scarrabili
- Recupero e lavorazione materie plastiche
- Recupero carta da macero

**Via Ronchesana 56 - Zevio (VR) - Tel. 045 7875330
Fax 045 7875331 - www.transeco.info**



Francesco Domaschio *Dottore Commercialista*

La nuova ISO 9001:2015

Il processo di revisione della norma ISO 9001 è stato completato a settembre 2015, e nello stesso mese, precisamente il 23 settembre 2015, l'UNI ne ha ratificato il suo recepimento nel corpo normativo nazionale con la denominazione di norma UNI EN ISO 9001:2015.

Ecco la *road map* per la transizione al nuovo standard edizione 2015: entro 36 mesi dall'emissione del nuovo standard, cioè entro il 23 settembre 2018, tutte le certificazioni saranno rilasciate secondo lo standard ISO 9001:2015. Ciò significa che nel *periodo di transizione*, cioè tra settembre 2015 e settembre 2018, le aziende potranno ancora optare tra lo standard edizione 2008 o edizione 2015, sia per una sorveglianza annuale, sia per rinnovo, sia per una nuova certificazione; tuttavia, qualora scegliessero di certificarsi secondo l'edizione 2008, tale certificazione non potrà perdurare oltre il 23 settembre 2018, perché da quella data si potrà essere

certificati solo con l'edizione 2015.

Il nuovo standard ISO 9001:2015 conferma sostanzialmente quasi tutte le *novità* anticipate nel *final draft of international standard (FDIS)*, che riprendiamo in sintesi qui di seguito, novità dirette a rendere la norma più aderente alle esigenze della globalizzazione economica.

1. HIGH LEVEL STRUCTURE:

la nuova *struttura di alto livello* uniforma la *sequenza della clausole* della ISO 9001 alle nuove versioni degli altri standard ISO, come la 14000 per l'ambiente, la 22000 per la sicurezza alimentare, la 26000 per i sistemi etici, ... Oggetto del processo di omologazione sono anche i *termini* impiegati e il *testo dei requisiti comuni* alle norme, basati sulla nuova ISO 9000:2015 "Sistemi di Gestione per la Qualità – Termini e definizioni", in pratica il *vocabolario* dei Sistemi di Gestione, mentre i *requisiti specifici* di ogni standard sarà autonomo. Le aziende certificate secondo più standard ISO potranno pertanto integrarli in modo più semplice ed efficace.

2. APPROCCIO PER PROCESSI:

è adottato esplicitamente nel par. 0.3 della norma per sviluppare, attuare e migliorare l'efficacia del Sistema di Gestione per la Qualità, al fine di accrescere la soddisfazione dei clienti mediante il soddisfacimento dei suoi requisiti. Questo approccio permette di tenere sotto controllo le interrelazioni e le interdipendenze tra i processi del Sistema per incrementarne le prestazioni complessive. L'approccio per processi è integrato con il *ciclo PDCA* (cfr. punto 3.) per raggiungere i *risultati desiderati* della politica e strategia aziendali, e con l'*approccio basato su rischi* (cfr. punto 4.), per prevenire i *risultati indesiderati*.

3. CICLO PDCA (PLAN, DO, CHECK, ACT):

la metodologia PDCA è confermata sia come base per la sequenza delle clausole dello standard, sia come strumento di controllo dei processi del Sistema di Gestione per la Qualità. Infatti, la struttura dei requisiti previsti nella ISO 9001:2015 segue in modo più chiaro il ciclo di *pianificazione, attivazione, controllo e azione di*



miglioramento, e i processi in essa previsti sono gestiti con le modalità previste dallo stesso ciclo.

4. APPROCCIO BASATO SUI RISCHI:

il rischio è definito nella ISO 9000:2015 (par. 3.7.9) come l'*effetto dell'incertezza*, in termini di *scostamento positivo o negativo da quanto atteso*. Il trattamento del rischio, da sempre implicito in un Sistema di Gestione per la Qualità diretto a prevenire l'insoddisfazione dei clienti con il raggiungimento della conformità dei prodotti offerti, è ora *specificamente* previsto come requisito della nuova ISO 9001:2015, senza però richiedere metodi formali o processi documentati per la gestione dei rischi (appendice A.4). Il *rischio* è considerato sia come *evento negativo* che genera perdite, comunemente definito come rischio o *minaccia*, sia come evento positivo che genera benefici economici, comunemente definito *opportunità*, e deve essere valutato insieme all'analisi del *contesto dell'organizzazione* (cfr. punto 5). Il par. 6.1.2 della ISO 9001:2015 limita la considerazione dei rischi all'impatto potenziale che essi possono avere sulla conformità dei prodotti e dei servizi aziendali.

5. CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE:

il *contesto o ambiente organizzativo* comprende l'analisi e valutazione sia dei *fattori interni ed esterni* che possono influire sulla capacità di conseguire i risultati pianificati del Sistema di Gestione per la Qualità sia le *attese delle altre parti interessate* (personale, fornitori, comunità di riferimento, ...): questi elementi devono essere considerati sia in base all'approccio basato sui rischi, sia in base al ciclo PDCA, nei limiti di quanto applicabile per dimostrare la capacità di fornire prodotti conformi ai requisiti dei clienti e ai requisiti cogenti.



6. PRODOTTI E SERVIZI:

la nuova norma fa riferimento esplicito ai *servizi*, come "prodotto" offerto dall'Azienda o come "componente" del medesimo.

7. INFORMAZIONI DOCUMENTATE:

la tradizionale stratificazione della documentazione tra Manuale della Qualità, procedure, registrazioni e altri documenti del Sistema di Gestione per la Qualità è sostituita dalla più generale richiesta di *informazioni documentate*, per le quali sono definiti dei requisiti specifici per i relativi creazione, aggiornamento e controllo. Le informazioni documentate che dovranno essere conservate per dimostrare la conformità, ovvero le *precedenti registrazioni*, devono essere protette da *alterazioni involontarie*. È confermata la non esplicita richiesta del Manuale della Qualità: su questo punto, tuttavia, occorrerà verificare i regolamenti degli Enti di Certificazione.

8. GESTIONE DELLE CONOSCENZE:

si richiede di determinare, controllare e mettere a disposizione le conoscenze acquisite nel *passato*, quelle *attuali* e quelle *future* neces-

sarie, in base ai rischi e alle opportunità, ad assicurare la conformità dei prodotti e dei servizi; occorre considerare non solo le conoscenze del personale interno ma anche quelle acquisibili dall'esterno. Se le conoscenze costituiscono l'insieme dei *saperi* aziendali, le *competenze* rappresentano la capacità di applicare operativamente le conoscenze e abilità per conseguire i risultati attesi.

9. CONTROLLO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI FORNITI DALL'ESTERNO:

gli approvvigionamenti dall'esterno devono essere *controllati*. Ciò riguarda i *prodotti*, i *servizi*, e i *processi* o loro fasi svolti all'esterno (*outsourcing*). Il controllo si estende anche ai prodotti, servizi e processi forniti direttamente al cliente dal fornitore esterno per conto dell'Azienda. Tipo ed estensione dei controlli su *forniture* e relativi *fornitori* devono essere definiti considerando il loro impatto sulla conformità dei prodotti e servizi aziendali. ●

info@s-e-i-consulting.it



La dichiarazione nutrizionale degli alimenti

Dopo 8 anni di compromessi e discussioni, con interpretazioni a volte contraddittorie sull'argomento quanto mai delicato ed attuale, finalmente un nuovo regolamento per l'etichettatura degli alimenti viene a sostituire l'ormai obsoleta Direttiva 90/496/CEE del 1990 e la Direttiva 2000/13/CE.

Il nuovo Regolamento n.1169/2011 è entrato in vigore il 13 dicembre 2014 ad eccezione della parte sulla Dichiarazione nutrizionale che entrerà in vigore il 13 dicembre 2016 e sarà uno strumento indispensabile per tutelare il consumatore sia dal punto di vista della salute che da un punto di vista economico, aiutandolo a confrontare i prodotti in commercio compiendo acquisti consapevoli.

Le principali novità, in riferimento alle diciture obbligatorie ed alla leggibilità delle informazioni, stabiliscono l'altezza minima dei caratteri che deve essere pari a 1,2 mm per imballaggi la cui superficie maggiore misuri più di 80 cmq; mentre per le confezioni più piccole l'altezza minima dei caratteri è stabilita in 0,9 mm. Quanto sopra per rendere il più visibile e quindi il più leggibile possibile le indicazioni contenute

INFORMAZIONI NUTRIZIONALI	
Valori medi per 100g di prodotto	
Valore energetico	1567 kJ / 375 kcal
Proteine	5,1 g
Carboidrati di cui zuccheri	56,5 g 31,0 g
Grassi di cui acidi grassi saturi	12,6 g 2,9 g
Fibre	2,6 g
Sodio (Sale)	0,36 g (0,93g)

nelle etichette. Il Regolamento stabilisce, inoltre, che la responsabilità relativa alle informazioni fornite sui prodotti alimentari è in capo all'operatore con il cui nome o con la cui ragione sociale è commercializzato il prodotto o, se tale importatore non è stabilito nella UE, all'importatore nella UE. Importante considerazione poi verrà fatta sugli allergeni: le etichette dei prodotti preconfezionati devono riportare obbligatoriamente l'eventuale presenza di qualsiasi ingrediente o coadiuvante tecnologico che possa provocare allergie o intolleranza e che sia usato nella fabbricazione o preparazione di un alimento e ancora presente nel prodotto finito, anche se in forma alterata (cereali con glutine, crostacei, uova, arachidi, latte, molluschi, solfiti, etc.).

Nelle etichette dovrà essere apposto un riferimento chiaro e non

equivoco alla denominazione della sostanza definita come allergene, da evidenziare in maniera distinta e preferibilmente separata rispetto alle restanti indicazioni, con dimensioni, stile o colore di fondo diversificati in maniera da essere facilmente leggibile ed identificabile.

L'**obbligo di etichettatura** verrà esteso anche alla vendita a distanza, ovvero alle vendite on line, tramite e-commerce. Le indicazioni obbligatorie dovranno essere disponibili prima della conclusione e del perfezionamento dell'acquisto.

La **lingua** con la quale deve essere redatta l'etichetta deve essere la lingua ufficiale del Paese di commercializzazione, affinché le disposizioni contenute in etichetta siano comprensibili senza ombra di dubbio.

Restano invariate le modalità di indicazione del **termine minimo di conservazione**, mentre la data di scadenza dovrà essere indicata su ogni porzione della confezione e tale indicazione deve essere considerata la data limite di consumo oltre la quale il prodotto è considerato a rischio.

Al fine di una conservazione e utilizzazione ottimale e adeguata del prodotto, inoltre, devono essere indicate **le condizioni di conservazione** e /o il periodo di consumo.

Il Regolamento estende poi l'obbligo di indicare il **Paese d'origine e il luogo di provenienza**, già vigente per carni bovine fresche, miele, olio d'oliva, frutta e verdura, anche alle carni suine, ovine, caprine e di volatili. Tali indicazioni vanno sempre apposte quando la loro omissione possa indurre in errore il consumatore in merito al Paese d'origine o al luogo di provenienza dell'alimento.

Dal 13 dicembre 2016, invece, **diventerà obbligatoria la tabella nutrizionale**, i cui valori medi andranno rapportati a 100 gr o a 100ml di prodotto. Le indicazioni riguarderanno, nell'ordine: **valori energetici, grassi, grassi saturi, carboidrati, zuccheri, proteine e sale (non più sodio)**.

Ulteriori informazioni dovranno riguardare il **contenuto di acqua, oli e grassi vegetali**, nonché l'indicazione dell'eventuale caratteristica di *"decongelatura"* di un prodotto precedentemente congelato o surgelato, con l'obbligo di indicare la data di congelamento o di primo congelamento per i prodotti che sono stati congelati più di una volta, nella carne e nelle preparazioni a base di carne o nei prodotti non trasformati a base di pesce congelato.

Analoga considerazione per i prodotti cosiddetti *"ricomposti"*, ovvero i prodotti e le preparazioni a base di carne e prodotti della pesca che sono frutto dell'unione di diverse parti, attuati con altri ingredienti come additivi ed enzimi alimentari, o con sistemi diversi, che devono

recare, per l'appunto, l'indicazione *"carne ricomposta"* o *"pesce ricomposto"*.

Il Regolamento 1169, in tutte le sue scadenze si applica ai prodotti alimentari preconfezionati ed ai prodotti alimentari venduti sfusi.

Precisiamo che, benché la decorrenza dell'entrata in vigore dell'etichetta nutrizionale venga fissata al 13 dicembre 2016, *l'utilizzo della stessa può essere anticipato volontariamente*.

Alcune categorie alimentari sono esonerate dalla presentazione dell'etichetta nutrizionale: alimenti non lavorati o prodotti per i quali le informazioni nutrizionali non sono considerate un fattore determinante per le scelte di acquisto dei consumatori o per cui la confezione è troppo piccola per adeguarsi alle richieste di etichettatura obbligatoria.

Le bevande alcoliche sono provvisoriamente esenti dalle richieste di fornire una lista degli ingredienti e di informazioni nutrizionali.

In definitiva, la nuova legislazione dell'etichettatura ha lo scopo di dare **più potere ai consumatori** nel prendere decisioni alimentari più informate. Fornire informazioni consistenti attraverso prodotti alimentari permetterà di raggiungere una maggiore consapevolezza.●

a.cappuccilli@apiverona.net





Pierluigi Fadel *Avvocato*

La rivalsa del datore di lavoro nel caso di infortunio al proprio dipendente

Il danno biologico liquidato dall'Inail

Diritto al danno differenziale alla luce della recente sentenza della Cassazione

Il datore di lavoro può esercitare l'azione di rivalsa nei confronti del terzo che abbia causato un danno al proprio dipendente, il caso che più frequentemente si verifica è quello del danno causato a seguito di incidente stradale.

La Giurisprudenza, sia di legittimità che di merito, ha progressivamente riconosciuto il diritto all'azione di rivalsa del datore di lavoro nei confronti di chi abbia provocato un danno al proprio dipendente. Le Sezioni Unite hanno avuto quindi modo di precisare la sussistenza del diritto del datore di lavoro al risarcimento pari

all'assenza dal lavoro per malattia, priva nel contempo il datore di lavoro delle prestazioni lavorative a lui dovute, senza sospendere il suo obbligo di corrispondere la retribuzione. Pertanto, con la menzionata sentenza si è riconosciuto che il danno risentito dal datore di lavoro per l'invalidità temporanea del dipendente, causata dalla predetta azione del terzo, va risarcito da quest'ultimo, sussistendo un nesso eziologico tra l'evento lesivo e il pregiudizio economico che per suo tramite è derivato al diritto di credito del datore di lavoro.

Sempre rimanendo nell'ambito risarcitorio e lavorativo altra questione di particolare importanza che spesso si pone è quella del risarcimento del danno biologico patito da parte dell'INAIL (secondo determinate tabelle) ovvero se lo stesso costituisca un risarcimento del danno complessivamente subito.

Ora il tenore della disposizione che regola il risarcimento del danno da parte dell'Inail rende chiaro che la prospettiva della norma non sia quella di fissare in via generale ed omnicomprensiva gli aspetti risarcitori del danno biologico, ma solo quella di definire i meri aspetti indennitari agli specifici ed unici fini dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. Infatti, l'erogazione effettuata dall'INAIL è strutturata in termini di mero indennizzo, indennizzo che, a differenza del risarcimento, è svincolato dalla sussistenza di un illecito (contrattuale od aquiliano) e, di conseguenza, può essere disposto anche a prescindere dall'elemento soggettivo di chi ha realizzato la condotta dannosa e da una sua responsabilità scrive la Corte: "*indubbiamente, l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività (art. 32 Cost.) e, ad un tempo, con la tutela pri-*

all'ammontare delle retribuzioni e contributi pagati, salvo prova del maggior danno. La Corte ha quindi stabilito che il responsabile delle lesioni personali in danno di un lavoratore dipendente sia tenuto a risarcire il datore di lavoro per l'esborso a vuoto della retribuzione (e dei relativi accessori) al predetto dipendente infortunato.

Al riguardo si è precisato che tale esborso, che si presenta come inevitabile, in quanto è dovuto per legge o per contratto, si traduce in un danno ingiusto per il datore di lavoro, giacché il fatto illecito del terzo, che lede l'integrità fisica del lavoratore, determinerebbe





vilegiata che la Carta costituzionale riconosce al lavoro come valore fondante della nostra forma di Stato (art. 1 Cost., comma 1, artt. 4, 35 e 38 Cost.), nel quadro dei più generali principi di solidarietà (art. 2 Cost.) e di eguaglianza, anche sostanziale (art. 3 Cost.). È vero che il danno biologico, in sé considerato, deve ritenersi risarcibile da parte del datore di lavoro secondo le regole che governano la responsabilità civile di quest'ultimo. Tuttavia, le stesse ragioni, che hanno indotto a giudicare non soddisfacente la tutela ordinaria e ad introdurre un sistema di assicurazione sociale obbligatoria contro il rischio per il lavoratore di infortuni e malattie professionali ca-

pacì di incidere sulla sua attitudine al lavoro, inducono a ritenere che anche il rischio della menomazione dell'integrità psico-fisica del lavoratore medesimo, prodottasi nello svolgimento e a causa delle sue mansioni, debba per se stessa, e indipendentemente dalle sue conseguenze ulteriori, godere di una garanzia differenziata e più intensa, che consenta, mediante apposite modalità sostanziali e procedurali, quella effettiva, tempestiva ed automatica riparazione del danno che la disciplina comune non è in grado di apprestare". La Cassazione pertanto conclude che le prestazioni erogate dall'INAIL non esauriscono di per sé e a priori il ristoro del danno patito dal lavoratore infortunato od ammalato (cfr. Cass. nn. 777/2015, 18469/2012).

Tale pronuncia è sicuramente di interesse posta la spinosità delle questioni trattate non sempre di facile soluzione neppure per gli addetti ai lavoro.●

pierluigi.fadel@gmail.com



ARGENTA

IL GUSTO COL SORRISO

Vi offriamo: il miglior ristoro a portata di mano, con 21 sedi in Italia, un servizio efficiente e puntuale, con 1400 addetti e una flotta di 900 mezzi, la qualità dei prodotti, con le certificazioni ISO 9001:2000 e HACCP, il fatto di essere leader di mercato, con 65.000 clienti in tutta Italia.



GRUPPO ARGENTA s.p.a. - Sede Operativa di Verona - Via R. Spineta, 1782/1787 - 37050 Vallesse di Oppeano (VR)
Tel. 045.6984337 - Fax 045.6984336 - www.gruppoargenta.it - verona@gruppoargenta.it

CATTOLICA&INVESTIMENTO
TRIPLA A



Proteggere i propri risparmi fa sentire al SICURO.
E TU CI HAI GIÀ PENSATO?

Cattolica&Investimento TRIPLA A offre i tipici vantaggi di un prodotto ASSICURATIVO: sicurezza del capitale e protezione in caso di eventi negativi. È un prodotto ACCESSIBILE, ovvero adeguato a qualsiasi capacità di risparmio, qualsiasi età e di semplice gestione. Inoltre, è un investimento ANTICICLICO che offre rendimenti stabili, garantiti e che si consolidano nel tempo.

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DEL 1878

www.cattolica.it



Immigrati, pro e contro senza demonizzare

L Le recenti elezioni in alcuni Lander ci raccontano che anche la Germania deve fare i conti con un partito di estrema Destra anti immigrati. Un fenomeno che sembra attraversare l'intero pianeta. Se negli Usa Donald Trump sta passando all'incasso della nomination repubblicana per la presidenza, giocando sui toni della chiusura totale sull'immigrazione e sull'opposizione ai musulmani, c'è da giurare che il fenomeno della Destra xenofoba, in giro per il mondo, diventerà molto più di un mal di pancia passeggero. Ovviamente il dato può essere letto da diversi punti di vista. Quelli che banalmente e stupidamente siamo abituati a catalogare nei binari del buonismo o dell'integralismo intollerante, giusto per non far la fatica di capire le ragio-

ni che ci possono essere da una parte e dall'altra. Cominciando dai panni dei buonisti bisognerà ricordare che l'intolleranza, che può degenerare in sentimenti di odio e di violenza fisica, fiorisce sempre dalla cultura che si respira. Se il tasso delle polveri sottili è alto, saranno i polmoni i primi a registrarne le conseguenze. Se poi le polveri sottili sono quelle culturali dei luoghi comuni, in cui l'immigrato assume i contorni delle cavallette devastatrici, basterà poco tempo perché il sentire comune si trasformi in rifiuto intollerante. Non dimentichiamo mai che l'odio, a differenza dell'ira che è una passione interiore dell'animo, è sempre un fatto emotivo ma anche e soprattutto un sedimentazione culturale. Ed è questa sedimentazione ciò su cui bisogna vigilare, evitando che i luoghi comuni cari ai demagoghi in cerca di voti prenda-



no il sopravvento sulla complessità dei problemi e sulla loro possibile soluzione. Ciò precisato è comunque necessario mettersi anche nei panni degli intolleranti. È proprio vero che non hanno alcuna cartuccia tra le loro ragioni? Mi chiedo ad esempio se non sarebbe stato il caso di gestire il fenomeno migratorio precisando, fin da



subito, la differenza tra profughi con assoluto diritto di accoglienza e immigrati clandestini. Distinzione accolta da tutti teoricamente, ma senza che questo abbia prodotto un veloce iter di espulsione per i non aventi diritto. Nella realtà tutto è diventato così equivoco e farraginoso da impedire di fatto d'essere attuato. Quanti ricorsi hanno finito per intasare i tribunali, diluendo i tempi di espulsione, diventati di fatto veri e propri soggiorni a tempo indeterminato?

E che dire, cari lettori del fenomeno "profugopoli"? Un fenomeno che, solo in Italia, ha visto un movimento finanziario di tre miliardi e trecento milioni di Euro. Oggi cooperative, privati e albergatori sono sotto il mirino, per un giro di affari esentasse che sta facendo ingolosire i fiutatori dell'affare. Basterebbe andare a vedere nel giro di Mafia Capitale, a Roma, per saperne un po' di più. Ho viaggiato poco tempo fa, in aereo, con un ministro libico. Gli chiedevo il perché, dalle sponde del suo Paese, ci avessero mandato così tanti disperati. Ricordo la faccia con cui accolse la mia domanda, alla quale rispose con due sue domande di ritorno.

«Lei crede che quelli che vengono da voi, e non parlo dei profughi che fuggono dagli scenari di guerra, siano davvero i più poveri? Quale povero in Africa potrebbe permettersi cinquemila Euro per un viaggio verso l'Europa?».

Più icastica la seconda domanda: «Ma lei davvero crede che a fronte di un grande affare che si fa dalle mie parti, in Libia, non ce ne sia uno speculare, altrettanto grande, dalle vostre parti?».

Tse Tse

CASA DA COMPRARE?

Mutuo YouBanking

Spread a partire da

1,15%

Offerta valida fino all'80% del valore dell'immobile.
Anche per operazioni di surroga.

**ONLY
YOU!**

Scopri lo su mutuoyoubanking.it



**BANCA POPOLARE
DI VERONA**

GRUPPO BANCO POPOLARE

CALENDARIO 2016

Dal primo organizzatore
diretto di fiere in Italia:
tanti eventi da non perdere,
tanti appuntamenti
per farsi trovare.



VERONAFIERE

www.veronafiere.it

+ - x ÷

SOMMIAMO RELAZIONI.
SOTTRAIAMO OSTACOLI.
MULTIPLICHIAMO IDEE.
CONDIVIDIAMO ESPERIENZE.

GENNAIO



22-24 - MOTOR BIKE EXPO -
The international motorcycle show

FEBBRAIO



3-6 - GREEN SPACES EXPO - Build gardens,
urban green, and landscapes
3-6 - FIERAGRICOLA - International
agricultural technologies show
14-20 - CONCORSO SOL D'ORO
24-28 - PROGETTO FUOCO - Mostra
internazionale di impianti ed attrezzature
per la produzione di calore ed energia dalla
combustione di legna

MARZO



**13 - MOSTRA SCAMBIO DEL GIOCATTOLO
D'EPOCA**
**13 - MOSTRA MERCATO DEL DISCO
E DEL FUMETTO**
**31 - CONCORSO INTERNAZIONALE
DI PACKAGING**

APRILE



**1-3 - PREMIO ENOLOGICO
INTERNAZIONALE «5 STAR WINES**
9 - OPERAWINE - Finest italian wines,
100 great producers
10-13 - ENOLITECH - Salone internazionale
delle tecniche per la viticoltura, l'enologia
e delle tecnologie olivicole ed olearie
10-13 - SOL&AGRIFOOD - Rassegna
internazionale dell'agroalimentare
di qualità
10-13 - VINITALY - Salone internazionale
del vino e dei distillati
28-30 - FORUM AGENTI VERONA
30/04-2/05 - SPORT EXPO - La fiera dello
sport giovanile

MAGGIO



4-6 - FRUIT & VEG SYSTEM -
Mediterranean Nature, World Attitude
13-15 - VERONA LEGEND CARS - Fiera
delle auto d'epoca
17-19 - AUTOMOTIVE DEALER DAY
Informazioni, strategie e strumenti per la
commercializzazione automobilistica
21-22 - ELETTOEXPO - Mostra mercato di
elettronica, radiantismo, strumentazione,
componentistica, informatica
21-22 - MODEL EXPO ITALY - Fiera del
modellismo
**27-29 - VERONA MINERAL SHOW GEO
BUSINESS** - Mostra di pietre preziose,
pietre dure, pietre ornamentali, fossili
e derivati, oggettistica in pietra
27-29 - ENOVITIS IN CAMPO (Torrevento di
Corato Bari) - Prove di macchine nel vigneto

27-29 - VERONAFIL - Manifestazione
filatelica, numismatica, cartofila

28-30 - VAPITALY - Fiera internazionale
del vaping

GIUGNO



**9-12 - TRIENNALE ITALIA DELLA
CREATIVITÀ**

SETTEMBRE



16-19 - COSMOBIKE SHOW - International
bike exhibition
28/09-1/10 - ABITARE IL TEMPO -
Furniture - Design - Project - Trade Fair and
Conference
28/09-1/10 - MARMOMACC - Mostra
internazionale di marmi, design
e tecnologia

OTTOBRE



11-13 - OIL&NONOIL-S&TC - Car wash,
carburanti alternativi, stazioni di servizio,
extra rete, stoccaggio e trasporto carburanti
e combustibili
12-14 - SMART ENERGY EXPO
Salone internazionale dell'efficienza
energetica
14-17 - ARTVERONA - Art Project Fair
19-20 - MCM - Manutenzione industriale
19-20 - ACQUARIA
Tecnologie per l'Analisi, la Distribuzione e il
Trattamento dell'Acqua e dell'Aria
19-20 - SAVE - Soluzioni e Applicazioni
Verticali di Automazione, Strumentazione,
Sensori
19-20 - HOME & BUILDING - Domotica &
building technologies

NOVEMBRE



NOV - WINE2WINE - Il forum sul business
del vino
10-13 - FIERACAVALLI - International
horse festival
10-13 - SALONE DEL TURISMO RURALE
La natura, i luoghi, le bontà
12-13 - SAYES - SALONE DEGLI SPOSI
24-26 - JOB & ORIENTA - Mostra convegno
nazionale - Orientamento, scuola,
formazione, lavoro
**25-27 - VERONA MINERAL SHOW GEO
SHOP** - Mostra di pietre preziose, pietre
dure, pietre ornamentali, fossili e derivati,
oggettistica in pietra
25-27 - VERONAFIL - Manifestazione
filatelica, numismatica, cartofila
26-27 - ELETTOEXPO - Mostra mercato di
elettronica, radiantismo, strumentazione,
componentistica, informatica

MANIFESTAZIONI ALL'ESTERO



17-19 GEN - VINITALY INTERNATIONAL USA
- Winter Fancy Food - San Francisco
**20-22 GEN - TISE - STONEXPO MARMOMACC
AMERICAS - LAS VEGAS - USA** - The largest
North American stone industry event
7-10 FEB - VINITALY INTERNATIONAL USA -
Miami - New York
**15-17 FEB - EVENTO MÉDINIT - IDF OMAN -
MUSCAT** - Interior design décor & furniture
expo
**16-19 FEB - VITÓRIA STONE FAIR
MARMOMACC LATIN AMERICA - VITÓRIA -
BRASILE** - Fiera internazionale del marmo e
granito
**16-18 MAR - FIERAGRICOLA MÉDINIT /
AGRO - CASABLANCA - MAROCCO**
**20-23 MAR - VINITALY INTERNATIONAL
CINA** - Chengdu
**12-16 MAY - AGRIFEX - ADDIS ABABA -
ETIOPIA** - Fieragricola International Pavilion
**14-16 GIU - EXPO CONSTRUÇÕES - VITÓRIA
- BRASILE** - Feira da Construção do Espírito
Santo
**26-28 GIU - VINITALY INTERNATIONAL USA
- SUMMER FANCY FOOD** - New York
**26-29 LUG - MEC SHOW - VITÓRIA -
BRASILE** - Salone della metalmeccanica,
dell'energia e dell'automazione
**23-26 AGO - CACHOEIRO STONE FAIR -
CACHOEIRO DE ITAPEMIRIM - BRASILE**
Fiera internazionale del marmo e del granito
**SETTEMBRE - VINITALY INTERNATIONAL
CINA** - Shanghai - Wine & Dine Festival
**SETTEMBRE - CONCORSO SOL D'ORO
EMISFERO SUD**
**27-29 OTT - MÉDINIT EXPO - CASABLANCA
- MAROCCO** - Salone italiano del design e
delle tecnologie per la decorazione d'interni
e la costruzione
**NOV - VINITALY INTERNATIONAL RUSSIA -
Mosca**
**10-12 NOV - VINITALY INTERNATIONAL
HONG KONG** - International Wine & Spirits
Fair
**10-13 DIC - PROJEX AFRICA - IL CAIRO
- EGITTO** - The Future Building and
Construction Trade Fair
**10-13 DIC - MS AFRICA & MIDDLE EAST -
IL CAIRO - EGITTO** - Fiera internazionale
di pietre, design, tecnologie, macchine
movimento terra e per l'edilizia

